



*Maya Amenduni @AgenziaDiComunicazione  
Ufficio Stampa*

Rassegna stampa spettacolo

**Shakespea re di Napoli**

In scena al Teatro

**Piccolo Eliseo**

Dal 21/02/2018 al 03/03/2019

[mayaamenduni@gmail.com](mailto:mayaamenduni@gmail.com)

+39 3928157943

## Piccolo Eliseo

# Quando Shakespeare era re a Napoli

di **Tiberia de Matteis**

Torna nella Capitale, da stasera al 3 marzo al Piccolo Eliseo, "Shakespeare Re di Napoli", composto e diretto da Ruggero Cappuccio, con Claudio Di Palma e Ciro Damiano, musiche di Paolo Vivaldi, scene e costumi di Carlo Poggioli e luci di Giovanna Venzi, che ormai da venticinque anni attraversa i palcoscenici dei teatri italiani ed esteri.

La messinscena, nata al Festival di Sant'Arcangelo diretto da Leo De Berardinis nel 1994, ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti internazionali. Ancora oggi continua ad affascinare platee e generazioni diverse costituendo uno dei rarissimi esempi di lunga durata nell'ambito delle produzioni private italiane. Il testo nasce dall'idea che la morte sia quel sogno a occhi chiusi che nella vita facciamo a occhi aperti. Il difetto è credere solo negli aldilà, oltre il visibile, oltre il reale, la parola, il teatro. "Siamo nei primi anni del Seicento" ha dichiarato Ruggero Cappuccio. "Deside-

rio torna a Napoli dopo un avventuroso naufragio e riabbraccia il suo vecchio amico Zoroastro. A lui racconta di aver vissuto a lungo a Londra e di essere diventato il più grande interprete dei personaggi femminili del grande drammaturgo inglese. Zoroastro è incredulo, sospetta che Desiderio stia narrando una delle raffinate menzogne cui lo ha abituato fin da ragazzo. Tutto fiammeggia in una lingua in cui i sensi impongono una comunicazione intuitiva fondata sull'indicibile del compositore, l'indicibile dell'interprete, l'indicibile dell'ascoltatore. Solo il non detto è degno di essere letto. Solo i silenzi possono veramente essere ascoltati. Il conflitto e confronto del teatro elisabettiano con le forme espressive della Napoli barocca sono i presupposti per l'invenzione di una sinfonia del dire, specchiata in significati e ritmi che tendono alla sospensione assoluta di una storia nel tempo. L'arte somiglia alla ricerca di prove che dimostrino eventi mai accaduti".



Peso: 18%

## “Shakespea Re di Napoli” all’Eliseo

Al Piccolo Eliseo, lo spettacolo che da 25 anni e 2000 repliche attraversa i palcoscenici dei teatri italiani ed esteri. Il testo di Ruggero Cappuccio è interpretato da Claudio Di Palma e Ciro Damiano. Siamo nei primi anni del Seicento: Desiderio torna a Napoli dopo un avventuroso naufragio e

riabbraccia il suo vecchio amico Zoroastro.

► **Piccolo Eliseo, via Nazionale 183. Oggi, ore 20**



Peso:3%

DAL 21 AL 27 FEBBRAIO

la Repubblica

# TROVAROMA



TROVAROMA 15



## PICCOLO ELISEO SHAKESPEARE È RE DI NAPOLI

Da venticinque anni è e resta un capolavoro, questo poetico, imperscrutabile e geniale "Shakespeare Re di Napoli" composto e diretto (come una sinfonia) da Ruggero Cappuccio che guida ancora una volta, da giovedì 21, i congeniali protagonisti di sempre del lavoro, Claudio Di Palma e Ciro Damiano. È un pezzo di storia del teatro in lingua barocca, plateale e immaginaria di Napoli, questo testo che nei primi anni del Seicento fa incontrare sulla costa partenopea il naufrago Desiderio, reduce dall'essere stato un female-impersonator del Bardo a Londra, e l'amico di gioventù Zoroastro.

### COSÌ GLI INVITI

**Piccolo Eliseo**, via Nazionale 183  
tel. 06-83510216. Dal 21 febbraio  
al 3 marzo. Ore 20, domenica ore  
17. Inviti alla prima al costo di 5  
euro, telefonando lo stesso giorno  
dalle 16 alle 16,50 all'899.88.44.24.

## SHAKESPEARE DI NAPOLI al Teatro Piccolo Eliseo in Roma

**A**l Piccolo Eliseo in Roma va in scena, fino al 3 marzo, SHAKESPEARE DI NAPOLI, composto e diretto da Ruggero Cappuccio e splendidamente interpretato da due istrioni di altissimo livello quali Claudio Di Palma e Ciro Damiano. Il testo di Ruggero Cappuccio, pubblicato nella collana Classici Einaudi, riporta sulla scena, in una versione comparabile alla versione italiana de "La Tempesta" di Shakespeare eseguita dal sommo Eduardo De Filippo, la lingua napoletana letteraria, senza soluzione di continuità viva fin dall'epoca dei Viceré. La pièce si svolge nei primi anni del Seicento, acme del grande teatro elisabettiano inglese. Ed è una storia che potrebbe essere verosimile: se a Napoli soggiornò Cervantes, perché non potrebbe esservi passato il Bardo? Desiderio torna a Napoli dopo un avventuroso naufragio e ritrova il suo vecchio amico Zoroastro. A lui racconta di aver vissuto a lungo a Londra e di essere diventato l'interprete più affermato dei personaggi femminili del grande drammaturgo inglese. Zoroastro non crede a una parola, immagina che Desiderio stia raccontando una "palla", una fandonia cui lo ha abituato fin da ragazzo. E così i due dialogano tra altissima poesia e tagliente comicità, mentre il mistero si dilata a poco a poco sulle loro vite. Così, nella



storia appaiono misteriosi fotogrammi: le sabbie, il Seicento, la peste, un quadro, un baule, l'inchiostro sbiadito dei Sonetti di Shakespeare. Una nave inabissata. Un anello smarrito. Il tutto risplende in una lingua fatta di reconditi suoni. Il palcoscenico si presenta quasi spoglio in modo da lasciare alla parola (napoletana e aulica) e all'immaginazione dello spettatore il compito di ricreare i luoghi dell'azione: il palazzo del Viceré, il Carnevale a Napoli... Il carattere illusorio del racconto costruito dai due ottimi artisti impegna gli spettatori imponendo una comunicazione intuitiva per chi non è di madre lingua napoletana. I due attori utilizzano con maestria l'intero spazio scenico dove imperversa il serrato confabulare tra Desiderio e Zoroastro. L'azione è organica, ottimamente concatenata ed è sempre integrata pur nel suo svolgersi multiforme. L'ultima sequenza, con l'entrata di una cornice che adorna l'ultima scena, scioglie definitivamente l'azione e scatena l'applauso entusiasta del pubblico.

**C.M.**



## Eliseo

Shakespeare Re di Napoli  
di Ruggero Cappuccio

## Interprete

L'attore  
Claudio  
Di Palma

Da questa sera al 3 marzo al Piccolo Eliseo (via Nazionale 183) è in scena *Shakespeare Re di Napoli*, composto e diretto da Ruggero Cappuccio, interpretato da Claudio Di Palma e Ciro Damiano. Si tratta di uno spettacolo che da venticinque anni attraversa i palcoscenici dei teatri italiani ed esteri. La messinscena è nata al Festival di Sant'Arcangelo nel 1994 e ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti internazionali e ancora oggi continua ad affascinare platee e generazioni diverse. Siamo nei primi anni del Seicento. Desiderio torna a Napoli dopo un avventuroso naufragio e riabbraccia il suo vecchio amico Zoroastro. A lui racconta di aver vissuto a lungo a Londra e di essere diventato il più grande interprete dei personaggi femminili del grande drammaturgo inglese. Zoroastro è incredulo, sospetta che Desiderio stia

narrando una delle sue raffinate menzogne. La sfida interiore tra i due amici va avanti tra altissima poesia e tagliente comicità, mentre il mistero si estende progressivamente sulle loro vite. Una nave affondata. Un anello perduto. Due amici sorpresi nell'abbraccio di un addio e di un ritorno. L'Inghilterra. Il genio. La bellezza. Le lettere dell'eros del Bardo. Info: 06.83510216.

**TEATRO**

# L'orgoglio di Napoli è Shakespeare

» CAMILLA TAGLIABUE

**P**er essere classico è classico: non solo della drammaturgia (contemporanea) napoletana, ma anche dell'orgoglio (contemporaneo?) napoletano, derogando al monito del maestro La Capria, per cui "sarebbe meglio parlare di letteratura e basta", non di "letteratura napoletana".

Ma la geografia, o meglio la radice, conta assai in questo *Shakespeare Re di Napoli*, scritto e diretto da Ruggero Cappuccio nel 1994, edito giustappunto da Einaudi nella collana *Classici* e da allora – 25 lunghi anni – in replica in tutta Italia (in questi giorni è a Roma, ma il tour, ancora in via di definizione, proseguirà indefessamente).

Composta in endecasillabi e settenari, in napoletano barocco – basiliano, verrebbe da dire – e inglese shakespeariano, la pièce è un felicissimo impasto musicale prima ancora che narrativo: non tutto, infatti, suona comprensibile all'orecchio del forestiero, ma, come sostiene lo stesso autore, "il conflitto e confronto del teatro elisabettiano con le forme espressive della Napoli barocca sono i presupposti per l'invenzione di una sinfonia del dire". Il capire viene dopo.

Quanto alla trama, siamo a inizio Seicento e Desiderio, sciagurato guitto, torna in città dopo vent'anni e un picaresco tour in Inghilterra. All'amico ed ex sodale di palco Zoroastro racconta di aver vissuto a Londra e di aver conquistato la fama recitando all'ombra del Bardo, come interprete – nientemeno – dei personaggi femminili delle sue opere.

dell'alchimista: entrambi, insomma, maestri nell'arte di confezionare "belle bugie" o, come direbbe un altro, "il contenuto di verità della menzogna". Tutto si tiene, sapientemente concertato: è la notte di Carnevale; un quadro misterioso sta per entrare a palazzo reale; i *Sonetti* di Shakespeare riappaiono in un baule su fogli maceri e inzuppati d'acqua; l'amore è nell'aria; la peste incombe, l'apocalisse pure; le maschere ridono, la morte pure.

In scenava la tempesta perfetta, ma la *Tempesta*, naufragio compreso, non è certol'unicasuggerzione/citazione shakespeariana; anzi, ci scappa anche qualche sospetto sulla sua misteriosa identità, orientamento sessuale incluso. Questa storia vuole infatti che il drammaturgo scenda a Napoli, travestendosi da viceré, per attività di *scouting*: è alla ricerca, cioè, di un grazioso e talentuoso giovinetto in grado di interpretare le sue tante eroine. Altro che Verona, Venezia o Milano: Shakespeare sa bene che solo "la gente di 'sto mundo mescola teatro nel sangue". Il rischio, però, è che "'sto mundo" – Napoli –, giustamente orgoglioso, faccia del suo *pride un prejudice*.

**Roma, Teatro Piccolo Eliseo, fino al 3 marzo; Salerno, Sala Pasolini, 9 marzo Salerno; Palermo, Teatro Libero, gennaio 2020; Milano, Teatro Franco Parenti, 21 gennaio – 2 febbraio 2020**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**A DAR CORPO** alla lingua, e all'immaginario, di Cappuccio sono gli intensi Claudio Di Palma e Ciro Damiano, nei panni rispettivamente del teatrante e

» Shakespea  
Re di Napoli  
Di Ruggero  
Cappuccio

In replica da 25 anni  
il classico  
di Cappuccio,  
metà elisabettiano  
e metà partenopeo





## IL CULT

«Il mio difetto è credere solo negli aldilà, oltre il visibile»: è la dichiarazione di poetica con cui Ruggero Cappuccio, drammaturgo e regista, accompagna la sua più longeva creatura, "Shakespeare Re di Napoli" che, a 25 anni dal debutto, continua a tessere la sua tela vitale sui palcoscenici d'Italia e d'Europa. L'azione si svolge nel Seicento, a Napoli. Scampato a un tremendo naufragio, Desiderio torna nella sua città natale, dove incontra il suo vecchio amico Zoroastro, al quale racconta di aver vissuto a lungo a Londra e di essere diventato il più grande interprete dei personaggi femminili di Shakespeare. Zoroastro è sospettoso: non sarà una delle tante menzogne alle quali Desiderio l'ha abituato fin da ragazzo? La sfida tra i due amici va avanti in una spirale di tensione. Il registro del racconto è insieme comico e lirico. Come in una ballata di Coleridge, dall'affabulazione emergono scenari tenebrosi e affascinanti: la peste, un misterioso quadro, l'inchiostro sbiadito dei Sonetti di Shakespeare. Con Claudio Di Palma e Ciro Damiano.

► Piccolo Eliseo, Via Nazionale 183. Da domani, ore 20.

**Katia Ippaso**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**CLAUDIO  
DI PALMA E  
CIRO DAMIANO  
AL PICCOLO  
ELISEO IN  
"SHAKESPEA  
RE DI NAPOLI"  
DI CAPPUCCIO**



# ZAPPING

La compositrice il 24 febbraio all'Auditorium di Roma  
**Antonija Pacek suona "Il mare"**

Antonija Pacek suona il mare. La compositrice croata presenta il suo terzo album all'Auditorium Parco della Musica il prossimo 24 febbraio. Tredici brani, un oceano di emozioni

e sullo sfondo le proiezioni artistiche della "pitttrice di onde" Susanna Montagna. Incursioni poetiche dell'attrice Daniela Cavallini. Ore 18.30, Teatro Studio Borgna.

## Shakespeare nei vicoli di Napoli Visioni evocative al Piccolo Eliseo

Nella Capitale Dal 21 febbraio al 3 marzo il testo drammaturgico di Ruggero Cappuccio in scena con i suoi suggestivi fotogrammi

**SIPARIO**  
CLAUDIO RUGGIERO

Le sabbie, il Seicento, la peste, un quadro, un baule, l'inchiestro sbiadito dei Sonetti di Shakespeare, una nave affondata, un anello perduto. Sono questi i suggestivi fotogrammi che il testo drammaturgico di Ruggero Cappuccio "Shakespeare Re di Napoli" traduce in potenti visioni evocative per lo spettatore, in scena dal 21 febbraio al 3 marzo al Teatro Piccolo Eliseo di Roma diretto dall'autore con protagonisti Claudio Di Palma e Ciro Damiano.

Nato al Festival di Sant'Arcangelo diretto da Leo De Berardinis nel 1994, da allora il pluripremiato allestimento continua a calcare i palchi nazionali ed esteri seducendo platee e generazioni differenti. La trama, ambientata nel '600, è incentrata sul confronto tra due amici. Desiderio torna a Napoli dopo un avventuroso naufragio e riabbraccia il suo vecchio amico Zoroastro, dicendogli di aver vissuto a lungo a Londra diventando il più grande

interprete dei personaggi femminili del Bardo. Zoroastro è incredulo, sospetta che Desiderio stia narrando una delle raffinate menzogne cui lo ha abituato fin da ragazzo. La sfida interiore tra i due amici va avanti tra altissima poesia e tagliente comicità - rivela Ruggero Cappuccio - mentre il mistero si estende progressivamente sulle loro vite... Il conflitto e confronto del teatro elisabettiano con le forme espressive del-

La regia è dell'autore  
Nel cast Claudio Di Palma e Ciro Damiano



Nella foto in alto Claudio Di Palma e Ciro Damiano in "Shakespeare Re di Napoli". A sinistra una foto di scena da "La classe"

la Napoli barocca sono i presupposti per l'invenzione di una sinfonia del dire, specchiata in significati e ritmi che tendono alla sospensione assoluta di una storia nel tempo". Infoline e prenotazioni: 0683510216.

**"La Classe..." all'Argot**  
C'è chi, avvolto dalla nostalgia dell'infanzia, ricerca nei social i compagni di classe organizzando una simpatica rimpatriata,

chi invece li riunisce per un artistico confronto tra ieri ed oggi, analizzando quanto i primi anni di vita incidano indelebilmente sul nostro presente e futuro. Un approfondimento della poetica del fanciullino, di sapore pascoliano, che Fabiana Iacozzilli ha trasfuso nel suo spettacolo "La classe. Un docupuppets per marionette e uomini", vincitore del bando CURA 2018 e finalista per Teatri del Sacro e per il Premio Dante Cappelletti 2017, che dopo il successo riscosso a RomaEuropa Festival 2018, continua le repliche al Teatro Argot Studio dal 22 al 24 febbraio. "Un testo/spettacolo/rito collettivo - spiega Fabiana Iacozzilli - in cui io e i miei 'veri' ex compagni di classe della scuola elementare, abbiamo osservato la spettacolarizzazione, mediante marionette, degli episodi più significativi da noi vissuti tra i 6 e i 10 anni in un istituto di suore". Le scene e le marionette di Fiammetta Mandich sono 'abitate' dai performer Michela Aiello, Andrei Balan, Antonia D'Amore, Francesco Meloni, Marta Meneghetti. Info: 0658981111. ●



### GLI APPUNTAMENTI

**All'Irish Pub un po' come a Roma**

**Giovedì 28 al Doolin in concerto il Trio Monti**

Il giovedì musicale all'Irish Pub Doolin di Latina, il 28 febbraio è all'insegna di una novità. Per una sera il pubblico passeggerà lungo i vicoli di Roma, quelli che circondano Trastevere, quelli che ci riportano a Gabriella Ferri, a Franco Califano, a Rugantino. Arriva nel capoluogo pontino il Trio Monti per un concerto di musica romana "che 'nun t'aspetti".



Il Trio Monti in arrivo a Latina

**Suoni in galleria con Bandancia3**

**Sabato al Madxi di Latina secondo atto di "Folk a metà"**

Il Circolo H torna al Madxi di Latina (Tor Tre Ponti) per un nuovo appuntamento con "Folk a metà". Protagonisti, sabato prossimo alle ore 22, saranno Salvatore Vallario, Maria Giuseppina Ottaviana Piras e Fabio Crivellaro, membri della formazione Bandancia3: una realtà tutta pontina, abile nel fondere il calore e la tradizione degli strumenti popolari con miscele sonore industrial ed elettroniche.

**Matt Dillon a Roma "La casa di Jack"**

**Proiezione con ospite stasera dell'ultima opera di Von Trier**

Il Cinema Giulio Cesare di Roma, alle 20.30 di questa sera, accoglie un fuoriclasse della settima arte di caratura mondiale: Matt Dillon, ospite nella Capitale per una speciale proiezione, in lingua originale, dell'ultimo capolavoro firmato Lars Von Trier, il più geniale e controverso regista del nostro tempo: "La Casa di Jack", presentato in anteprima mondiale al Festival di Cannes 2018 e in arrivo nelle sale il 28 febbraio.



Matt Dillon è "Jack" per Lars Von Trier



**25**  
febbraio

Lunedì  
Anno 19



[@ElisabettaGall7](#) Tanti complimenti #DiMaio! E falli anche a #Dibba, quando lo vedi #Sardegna

### **Ruggero Cappuccio**

#### **TEATRO PICCOLO ELISEO**

Lo spettacolo "Shakespeare di Napoli" da 25 anni attraversa i palcoscenici dei teatri italiani ed esteri. Il testo di R. Cappuccio (anche regista, è edito da Einaudi, Classici) fonde la straordinaria musicalità della lingua del Bardo alla grande vocazione lirica della cultura letteraria del barocco napoletano. In scena, Claudio Di Palma e Ciro Damiano. **Via Nazionale 186, fino al 3/03, bigl. 20 euro, teatroeliseo.com**



a cura di  
**Emilia  
Costantini**

**PICCOLO ELISEO**

«Shakespea Re di Napoli»

Composto e diretto da Ruggero Cappuccio, interpretato da Claudio Di Palma e Ciro Damiano. Siamo nei primi anni del Seicento. Una nave affondata. Un anello perduto. Due amici sorpresi nell'abbraccio di un addio e di un ritorno. L'Inghilterra. Il genio. La bellezza. Le lettere dell'eros del Bardo (fino al 3 marzo).

**OLIMPICO**

«Alice» dei Momix

Prima mondiale del nuovo spettacolo dei leggendari Momix per l'Accademia Filarmonica Romana. Una suggestiva messinscena che si ispira alla celebre fiaba di Carroll e che si preannuncia come una sorprendente rivelazione. Lo show si arricchisce del caleidoscopico repertorio di pura poesia (fino al 3 marzo).

**QUIRINO**

«La cena delle belve»



Commedia di Vahé Katchà interpretata da Marianella Bargilli, Francesco Bellomo, Maurizio Donadoni, Emanuele Salce, Silvia Siravo e Ruben Rigillo. La storia di un gruppo di amici nell'Italia del 1943 che, durante l'occupazione tedesca, si riuniscono per festeggiare un compleanno. La festa diventa un dramma (fino al 3 marzo).



Peso:7%

# COSA FARE STASERA A ROMA

## Metateatro

Allo Spazio Diamante alle 21 prende il via "L'operazione", scritto e diretto da Rosario Lisma, con Rosario Lisma, Fabrizio Lombardo, Andrea Narsi, Alessio Piazza e con Gianni Quillico, luci di Luigi Biondi, tema musicale di Gipo Gurrado, costumi di Neva Viale ripresi da Simona Don-doni.

Chiusi in uno spazio sotter-raneo, come topi operosi, alle prese con le prove di uno spettacolo, lavorano, si con-frontano, litigano, si confida-no, sperano e si deprimono. Si scontrano sull'attualità del-le "necessarie nuove forme" del teatro.

## Teatro

Alle 21 al Quirino merita attenzione "La cena delle belve" di Vahé Katchà, con elaborazione drammatur-gica di Julien Sibre, tradu-zione e adattamento di Vin-cenzo Cerami, con Maria-nella Bargilli, Francesco Bonomo, Maurizio Dona-doni, Ralph Palka, Gianlu-ca Ramazzotti.

Alle 20 al Piccolo Eliseo è imperdibile "Shakespea-re di Napoli", composto e diretto da Ruggero Cappuc-cio, con Claudio Di Palma e Ciro Damiano, musiche di Paolo Vivaldi, scene e costumi di Carlo Poggioli e luci di Giovanna Venzi.

## Musica

Teatro dell'Opera, ore 20, Donizetti: Anna Bolena. Tor-na al Teatro Costanzi dopo 40 anni e solo per la terza volta nella sua secolare vita l'Anna Bolena (Milano 1830) di Gaetano Donizetti, che ne consacrò il nome de-finitivamente. Sul podio ci sarà il donizettiano Riccar-do Frizza, mentre nel cast figurano Maria Agresta (An-na Bolena) Carmela Remi-gio (Giovanna di Seymour), René Barbera (Percy) e Alex Esposito (Enrico VIII). Allestimento firmato dal re-gista Andrea De Rosa in co-produzione con il Teatro dell'Opera di Vilnius.

## Debutto

Alle 21 al Teatro de' Servi Franco Oppini, Milena Mi-coni, Luca Capuano, Karin Proia Pietro Genuardi, Ro-ber-to D'Alessandro e Ceci-lia Taddei, diretti da Rober-to D'Alessandro, presenta-no "Call Center 3.0". Chi di noi non ha mai ricevuto una telefonata da un Call Cen-ter?

Giovanna l'ultimo giorno dell'anno si ostina a rag-giungere il suo obiettivo di fine produzione e invece compone un numero di tele-fono che coinvolgerà in un episodio dal risvolto tragico-mico l'intero Call Center.

## Danza

Accademia Filarmonica Ro-mana: Teatro Olimpico, ore 21, Momix in Alice. Torna-no i magnifici Momix dell'americano Moses Pend-leton che regala a Roma una prima assoluta con que-sto spettacolo dedicato alla Alice di Lewis Carroll. Su un collage di musiche diverse (28 pezzi) Moses ha ridise-gnato con estrema libertà e fantasia il mondo surreale, onirico, della bimba del rac-conto che scende nel pro-fondo della tana del con-iglio vivendo avventure straordinarie con personag-gi stravaganti e originali.



Peso:18%

# Agenda

## **“Shakespea Re di Napoli” all’Eliseo** Oggi al Piccolo Eliseo,

“prima” dello spettacolo che da 25 anni e 2000 repliche attraversa i palcoscenici dei teatri italiani ed esteri. Il testo di Ruggero Cappuccio è interpretato da Claudio Di Palma e Ciro Damiano. Siamo nei primi anni del Seicento: Desiderio torna a Napoli dopo un avventuroso naufragio e riabbraccia il suo vecchio amico Zoroastro.

► **Piccolo Eliseo,  
via Nazionale 183.  
Oggi, ore 20**

## COSA FARE STASERA A ROMA

### Teatro

Alle 17 al Quirino merita attenzione «La cena delle belve» di Vahé Katchà, con elaborazione drammaturgica di Julien Sibre, traduzione e adattamento di Vincenzo Cerami, con Marianella Bargilli, Francesco Bonomo, Maurizio Donadoni, Ralph Palka, Gianluca Ramazzotti, Ruben Rigillo, Emanuele Salce e Silvia Siravo.

Alle 17 al Piccolo Eliseo è imperdibile «Shakespea Re di Napoli», diretto da Ruggero Cappuccio, con Claudio Di Palma e Ciro Damiano, musiche di Paolo Vivaldi, scene e costumi di Carlo Poggioli.

### Classica

«Mozart in the Quartet» è un progetto della Filarmonica Romana, che il Teatro Argentina presenta con un primo concerto, stamattina alle 11. Il musicologo e scrittore Sandro Cappelletto, che al tema ha dedicato un libro de Il Saggiatore, seguirà da voce recitante il percorso - dal 1770 al 1790 - dei 23 Quartetti per archi, che via via Mozart perfezionò, portando all'apice con Haydn tale genere musicale. Il concerto sarà eseguito dal giovane e valoroso Quartetto Guadagnini, nei Quartetti n.1-4 e n.15, per intero o in singoli movimenti.

### Debutto

Alle 18.30 all'Altrove si può assistere allo spettacolo «Beat Generation», che, attraverso le voci di Otavia Bianchi, Marius Bizau e Giulia Nervi, accompagnate alla chitarra dagli arrangiamenti di Giacomo Ronconi, ripercorrerà il periodo tra la fine degli anni Cinquanta e il 1969: quel decennio di musica che è stata la colonna sonora di grandi cambiamenti. Giorgio Latini farà da contrappunto, narrando gli eventi più suggestivi accaduti in quegli anni ormai mitici e mai dimenticati.

### Musica

Torna al Teatro Costanzi dopo 40 anni e solo per la terza volta nella sua secolare vita l'Anna Bolena (Milano 1830) di Gaetano Donizetti, che ne consacrò il nome definitivamente. Sul podio ci sarà il donizettiano Riccardo Frizza, mentre nel cast figurano Maria Agresta (Anna Bolena) Carmela Remigio (Giovanna di Seymour), René Barbera (Percy) e Alex Esposito (Enrico VIII). Il nuovo allestimento firmato dal regista Andrea De Rosa è in coproduzione con il Teatro dell'Opera di Vilnius. Repliche sino all'1 marzo.

### Danza

Oggi all'Olimpico alle ore 17 e 21 Momix in Alice. Torna i magnifici Momix dell'americano Moses Pendleton che regala a Roma una prima assoluta con questo spettacolo dedicato alla Alice di Lewis Carroll. Su un collage di musiche diverse (28 pezzi) Moses ha ridisegnato con estrema libertà e fantasia il mondo surreale, onirico, della bimba del racconto che scende nel profondo della tana del coniglio vivendo avventure straordinarie con personaggi stravaganti e originali. Repliche sino al 3 marzo.



Peso:18%



## SHAKESPEA RE DI NAPOLI composto e diretto da Ruggero Cappuccio

da Paolo Talone | Feb 25, 2019 | Accredito Teatro



(Teatro Piccolo Eliseo Roma, 21 febbraio/3 marzo 2019)

*È notte sulla spiaggia di Posillipo. Una luce lunare illumina appena il corpo di Desiderio, un attore appena ritornato dall'Inghilterra, dove con molta probabilità ha avuto modo di recitare al Globe con la compagnia dello stesso Shakespeare. A dare ascolto ai suoi racconti un amico, Zoroastro, presunto alchimista.*

Il testo di Ruggero Cappuccio celebra i suoi venticinque anni sui palcoscenici italiani e esteri. La coppia di attori Claudio De Palma (Desiderio) e Ciro Damiano (Zoroastro) dimostra con bravura artigiana di essere affiatata sulle tavole di questa scena seicentesca. Il testo è scritto in un napoletano antico, il lessico è di difficile comprensione, ma la bravura degli interpreti restituisce un ritmo e una musicalità alla quale l'orecchio dello spettatore, superata l'incomprensione iniziale, si abitua. E avviene allora che come in un sogno, di cui non si ricordano tutti i particolari, le immagini cominciano ad apparire nella mente e si montano da sole, tra le suggestioni della lingua e i piani di comprensione aperti da altri fattori significanti.

Desiderio sembra un attore rotolato giù rovinosamente da un palco di tavole da Commedia dell'Arte. Il suo racconto parla di un'avventura a Londra. Una sera di carnevale, durante un ballo a palazzo, si imbatte in una maschera. Pensando inizialmente di trovarsi davanti al viceré scopre invece che davanti a lui c'è proprio William Shakespeare. Nel titolo della pièce si gioca con il nome del bardo inglese, che per il dialettale fenomeno dell'apocope perde la sillaba finale, la quale diventa invece l'appellativo principale che lo innalza a viceré della città partenopea, almeno per una notte, quella durante la quale si svolge il ballo di carnevale. Da qui il viaggio verso l'Inghilterra e l'ingaggio presso il grande teatro inglese. Ad ascoltare le sue storie il vecchio amico di un tempo, Zoroastro, che di storie ne ha anche lui da raccontare, in una Napoli dove non è facile cavarsela per vivere. Nell'impianto scenico domina la notte, con la simbologia ad essa connessa di morte e sogno. Ed è proprio della morte che i personaggi prendono coscienza nello svolgersi dei fatti. Le luci sono impostate secondo una chiara ispirazione caravaggesca. Le forme dei corpi prendono vita dal buio che li circonda, come fossero partoriti dal misterioso fondale. Nulla si conosce del contesto che li abbraccia. È lo spazio della mente. Esistono solo i due guitti e lo stridere musicale delle loro esistenze.

*data di pubblicazione: 25/02/2019*

Il nostro voto:  **BUONO**





SHAKESPEA RE DI NAPOLI, di  
Ruggero Cappuccio, al Piccolo Eliseo  
di Roma dal 21 febbraio al 3 marzo  
2019

Da

Carmine Monaco

Teatro Segreto presenta

**Piccolo Eliseo**

**21 Febbraio | 3 Marzo 2019**

# **Shakespeare Re di Napoli**

composto e diretto da **Ruggero Cappuccio**

con **Claudio Di Palma e Ciro Damiano**

*musiche* **Paolo Vivaldi**

*scene e costumi* **Carlo Poggioli**

*luci* **Giovanna Venzi**

*aiuto regia* **Nadia Baldi**

edizione **Einaudi**



*In scena al Piccolo Eliseo dal 21 febbraio al 3 marzo 2019, **SHAKESPEA RE DI NAPOLI**, lo spettacolo che da 25 anni attraversa i palcoscenici dei teatri italiani ed esteri. Il testo di Ruggero Cappuccio, pubblicato nella Collana Classici Einaudi è interpretato ancora da Claudio Di Palma nei panni di Desiderio e **Ciro Damiano** in quelli di Zoroastro. La messinscena nata al Festival di Sant'Arcangelo diretto da Leo De Berardinis nel 1994, ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti internazionali. **Shakespea Re di Napoli** continua ad affascinare platee e generazioni diverse, costituendo uno dei rarissimi esempi di lunga durata nell'ambito delle produzioni private italiane.*

**Shakespea Re di Napoli** è ambientata nei primi anni del Seicento, è scritta in versi, in napoletano barocco, e narra di **Desiderio**, un giovane attore scampato a una tempesta e salvato dal suo vecchio amico **Zoroastro**, che aveva abbandonato anni addietro per seguire in Inghilterra **William Shakespeare**. Lì Desiderio era diventato ispiratore, amico, forse amante e principale interprete dei ruoli femminili delle opere del Bardo (ricordiamo che in quell'età elisabettiana in cui Shakespeare ci regala immortali personaggi femminili come **Ofelia, Lady Macbeth** e **Desdemona**, alle donne era assolutamente proibito partecipare agli spettacoli teatrali). Ma la paura della peste e la nostalgia della sua città inducono Desiderio a tornare in patria. Fa naufragio poco distante dalla sua vecchia casa, aggrappato a un baule contenente i *Sonnets* che Shakespeare aveva scritto per lui, W.H: W come Will, Desiderio, e H come Heart, Cuore: Desiderio del cuore. Il suo amico Zoroastro, un popolano verace e pratico, poco avvezzo all'arte, non può credere che questo grande scrittore e poeta di cui narra Desiderio, abbia dedicato

proprio a lui i versi d'amore più belli che siano mai stati scritti. Anzi, non crede neppure che sia stato a Londra e che abbia recitato in quel grande teatro circolare di cui parla. Magari è tutta una ben architettata bugia, lo sta prendendo in giro, ancora una volta, come faceva da ragazzo.



Il grande filologo classico e grecista **Ulrich Von Wilamowitz-Moellendorff** definiva la tragedia: «Un episodio della leggenda degli eroi, in sé concluso, poeticamente elaborato in uno stile elevato, in vista della rappresentazione a opera di un coro di cittadini attici e di due o tre attori al massimo, destinato a essere messo in scena nel santuario di Dioniso come parte di una cerimonia religiosa pubblica». Davanti al confronto-sfida tra i due amici che si esprime ora in momenti di altissima e struggente poesia ora di tagliente comicità, davanti al «mistero che si estende progressivamente sulle loro vite», appare chiaro che la scrittura di Ruggero Cappuccio è compiutamente tragica, ma lo è nella forma, nel significato e nel destino della commedia greca, della modernità shakespeariana e della classicità napoletana. È una tragicità che entra armoniosamente nell'idea classica di *paideia*, una forma elevata di cultura in grado di educare alla bellezza con le sue immagini: «Le sabbie, il Seicento, la peste, un quadro, un baule, l'inchiostro sbiadito dei Sonetti di Shakespeare. Una nave affondata. Un anello perduto. Desiderio e Zoroastro: due amici sorpresi nell'abbraccio di un addio e di un ritorno. L'Inghilterra. Il genio. La bellezza. Le lettere dell'eros del grande poeta di Stratford.»

Il Desiderio di Cappuccio è un Ulisse smarrito, incompiuto, infelice perché incapace allora di cogliere la felicità a causa della nostalgia della sua terra e ora smanioso di tornare al successo che ha lasciato per paura della peste; un Ulisse ferito che non

trova pace nella sua comunità e che sembra aver dimenticato la tremenda minaccia da cui era fuggito, o illudersi di averla superata, e che il popolano Zoroastro non riesce a capire ma che ama comunque e gli è fedele.

L'intraducibilità della fiammeggiante lingua napoletana usata da Ruggero risuona nel cuore degli spettatori come una musica, una lingua-corpo che risuona alla perfezione nella poesia classica inglese, il testo si stende sulla scena come una partitura, e le luci, perfette, offrono suggestioni caravaggesche. È un concerto per i sensi che permette all'intuito, al sentimento e alla ragione di stabilire ciò che il compositore non dice e non racconta: «L'indicibile del compositore, l'indicibile dell'interprete, l'indicibile dell'ascoltatore. Solo il non detto è degno di essere letto. Solo i silenzi possono veramente essere ascoltati.»



La centralità dei temi della (ri)partenza, della nostalgia e della ricerca della (in)felicità, l'equivocità stessa di tali temi e la loro "intraducibilità" sono elementi che la scrittura di Cappuccio riesce a considerare in tutta la loro complessità come l'essenza stessa della tragedia. Essenza che a sua volta comprende e restituisce una filosofia anglonapoletana del tragico che evolve in commedia. Come sostiene l'autore: «Il conflitto e confronto del teatro elisabettiano con le forme espressive della Napoli barocca sono i presupposti per l'invenzione di una sinfonia del dire, specchiata in significati e ritmi che tendono alla sospensione assoluta di una storia nel tempo. La menzogna, l'indimostrabilità, la falsificazione dei fatti come gesto eversivo in grado di estendere i confini della verità sono in questa scrittura le luci che affermano e negano ogni cosa. Dopo tutto l'arte somiglia alla ricerca di prove che dimostrino eventi mai accaduti.»

## **PICCOLO ELISEO**

**Orario spettacoli:**

Da martedì a sabato ore **20.00**

domenica ore **17.00**

**prima replica giovedì 21 febbraio ore 20.00**

**Biglietteria** tel. 06.83510216

Giorni e orari: lun. 13 – 19, da martedì a sab 10.00 – 19.00, dom 10 – 16

Via Nazionale 183 – 00184 Roma

Biglietteria on-line [www.teatroeliseo.com](http://www.teatroeliseo.com) e [www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it)

Call center Vivaticket: 892234

**Prezzo** 20 €

Scritto da: [Carminé Monaco](#) in 18/02/2019.

# “SHAKESPEA RE DI NAPOLI” AL PICCOLO ELISEO

BY [ADMIN](#)

FEBBRAIO 22, 2019



Il buon teatro non necessita di sfarzo e opulenza. Non necessariamente. Si può fare del teatro di eccelsa qualità con pochi e mirati elementi che in aggiunta gli uni agli altri diano vita a spettacoli difficilmente dimenticabili, di profondo respiro emotivo oltre che narrativo.

È il caso di “SHAKESPEA RE DI NAPOLI”, in scena in questi giorni al **Piccolo Eliseo di Roma**. Il testo, scritto e diretto da **Ruggero Cappuccio** e magistralmente interpretato da due attori di enorme levatura quali sono **Claudio Di Palma** e **Ciro Damiano**, è un’esperienza di puro coinvolgimento per lo spettatore, che assiste a una messa in scena delicata nonostante la sempre vibrante temperatura drammatica del lavoro proposto.

Immersi in una luce caravaggesca che distende i nervi e predispone all’ascolto chi guarda oltre che delineare il carattere eterno dell’azione stessa, Zorotastro e Desiderio, i due personaggi della pièce, attraversano tutta la loro esperienza con fermezza e grazia, senza mai una sbavatura in quanto fin troppo avvezzi alle asperità di una vita, che non regala loro niente e che prevede solo un’eterna lotta per la sopravvivenza, da affrontare affilando le armi dell’arguzia e dell’intelletto. Recitato in un napoletano viscerale, senza orpelli, figlio di una terra che bada più alla sostanza che alla forma delle cose, tutto il lavoro raggiunge picchi di irraggiungibile qualità attraverso quel musicale rapporto che i due personaggi vivono, senza mai steccare una nota del variegato spartito della loro relazione. Affetto, contrasto, gioco, dissidenza, bisogno, diversità.

Il Bardo, credo, non avrebbe avuto nulla da ridire sull’utilizzo del suo prestigioso e ingombrante cognome che richiama sempre una facile attenzione anche dei più distratti ma che presuppone una grande responsabilità non sempre correttamente esperita. E non è certo questo il caso.

*Giuseppe Menzo*

Foto di *Tommaso Le Pera*



*Lo splendido e premiatissimo testo di Ruggero Cappuccio, “Shakespea Re di Napoli” è ospite del Teatro Piccolo Eliseo di Roma, dal 21 febbraio al 3 marzo, per portare di nuovo in scena la magica storia di Desiderio e Zoroastro e il loro incredibile legame con William Shakespeare. Attraverso un vivacissimo dialetto napoletano ed una storia piena di emozione, lo spettacolo incanta letteralmente*

In una oscura serata a ridosso del **carnevale** nella **Napoli** del **diciassettesimo secolo**, il misterioso **Desiderio** e il suo amico **alchimista Zoroastro** trascorrono una stranissima notte durante la quale Desiderio, appena tornato a Napoli, addirittura **naufragando**, dopo esser stato in **Inghilterra** e aver conosciuto **William Shakespeare**, racconta al suo ascoltatore di come lui stesso sia il **destinatario** a cui i numerosissimi scritti del celeberrimo drammaturgo inglese sono dedicati. Non soltanto Zoroastro non sa minimamente chi sia Shakespeare ma, cosa ancor più logica, non crede che l’evanescente Desiderio possa essere l’**oggetto di meravigliose parole d’amore**: il trascorrere delle ore però darà conferma che **la realtà dei fatti è proprio quella**.



Gli spettacoli del **fenomenale Ruggero Cappuccio** sono sempre **meravigliosi**: si tratta di lavori in cui i temi cari all’autore come **la magia**, la **suggestione**, la **letteratura**, il **potere dell’immaginazione** emergono sempre forti e chiari fuori da qualsiasi metafora.

Assistere agli spettacoli di Cappuccio è **come entrare in un sogno** e “**Shakespea Re di Napoli**”, forse **il suo capolavoro**, peraltro scritto in versi, non si distacca da questa

natura: oltre ad essere questo stesso un **testo letteralmente magico**, appare ancora più evidente tutto l'amore che l'autore mostra per il **teatro**, e soprattutto la forza e la **capacità suggestiva delle parole**, in qualsiasi lingua esse siano pronunciate. Non meraviglia vedere come quest'opera torni **in scena ripetutamente dal 1994**, lasciando sempre gli **spettatori estasiati** dalla totale bellezza della messinscena; lo spettacolo è in grado di **toccare le corde più intime del pubblico** e, una volta terminata l'azione, si abbandona la sala con un **grandissimo senso di commozione** e allo stesso tempo di benessere per aver **assistito ad una piccola grande magia**.

In tutto questo è proprio la storia inventata da Cappuccio ad essere stupenda: **un omaggio a Shakespeare** per mezzo di una **ricostruzione storica tanto ipotetica quanto evocativa e verosimile**, all'interno della quale tutto l'impossibile diventa credibile grazie proprio a quella **componente magica** che il **teatro possiede nella realtà**.

I due **eccellenti attori** che portano sul palco questo lavoro così unico, **Claudio Di Palma** e **Ciro Damiano**, sono immersi totalmente nell'**atmosfera onirica e fatata** della rappresentazione recitando con una **bravura mozzafiato** e continuamente commovente – eccezionale anche quando si ride – e sembrando loro stessi **due personaggi quasi incantati**, illuminati da una fantastica **luce subacquea**, opera di **Giovanna Venzi**. “Shakespea Re di Napoli” è una **pièce magnifica**, potente, **quasi sensuale**, che **deve necessariamente esser vista** in primis da chi ama e conosce il teatro e **da chiunque apprezzi tutto ciò che è esteticamente bello**.

Gabriele Amoroso

## **Teatro Piccolo Eliseo**

dal 21 febbraio al 3 marzo 2019

### **Shakespea Re di Napoli**

di **Ruggero Cappuccio**

regia **Ruggero Cappuccio**

con **Claudio Di Palma** e **Ciro Damiano**

musiche **Paolo Vivaldi**

scene e costumi **Carlo Poggioli**

luci **Giovanna Venzi**

aiuto regia **Nadia Baldi**

produzione **Teatro Segreto**



# L'Amletico

## Shakespeare Re Di Napoli con Claudio Di Palma e Ciro Damiano: unico corpo a due voci

Si dice “napoletano stretto” perché stringe, avvolge, crea un legame più forte con chi si parla. Stretto però vuole dire anche che solo un gruppo di persone è in grado di comprenderlo e percepirne tutte le sfumature. Non è quindi per tutti lo spettacolo messo in scena da Ruggero Cappuccio al Piccolo Eliseo, ma solo ad un numero ristretto di spettatori capace di apprezzare la lingua riconosciuta patrimonio dell’Unesco. Con la scelta di usare il dialetto, lo scrittore e regista napoletano vuole dare più forza all’azione drammatica e individuare il contesto in cui si svolge la rappresentazione.

Siamo nei primi anni del Seicento. L’attore Desiderio torna a Napoli dopo un avventuroso naufragio e riabbraccia il suo vecchio amico Zoroastro. A lui racconta di aver vissuto a lungo nella capitale del Regno Unito e di essere diventato il più grande interprete dei personaggi femminili del grande drammaturgo inglese. Zoroastro però non crede a quanto gli racconta Desiderio, abituato com’è a prendersi gioco di lui, fingendo anche di esser morto pur di spaventarlo. Ma così come c’è un pizzico di verità in ogni menzogna, uno scherzo – a lungo andare – può rivelarsi anche fatale.

Palpitante. L’interpretazione di Claudio Di Palma (Desiderio) pulsa come un cuore che batte. Tremano le sue mani, il petto e il suo respiro ad ogni rievocazione dei viaggi compiuti e ruoli interpretati dal personaggio. Se Di Palma vibra nella sua recitazione, Ciro Damiano (Zoroastro) coinvolge. La sua prova è avvolgente, circonda quella del primo e la contiene. Insieme i due sono un unico corpo a due voci di una rappresentazione più viva che mai.

“L’arte somiglia alla ricerca di prove che dimostrino eventi mai accaduti”, scrive nelle note Cappuccio. E non accade così spesso di vedere tanto afflato poetico in uno spettacolo.

## “Shakespea Re di Napoli”, al Piccolo Eliseo un sogno anglobarocco

[f](#) [t](#) [in](#) [G+](#)



24 febbraio 2019

È l'opera teatrale più longeva che abbia attraversato le scene italiane negli ultimi 25 anni, fra quelle prodotte da una compagnia privata: "Shakespea Re di Napoli", scritto e diretto da Ruggero Cappuccio arriva al Piccolo Eliseo di Roma dove sarà fino al 3 marzo con Claudio di Palma e Ciro Damiano, gli stessi attori che lo interpretano fin dalla sua prima rappresentazione.

**La pièce**, scritta in napoletano del '600, getta una luce affascinante sulle somiglianze poetiche fra Napoli barocca e Inghilterra elisabettiana, già evidenziate a suo tempo da Italo Calvino, che vedeva in Giambattista Basile un deforme Shakespeare napoletano. Somiglianze che si ritrovano anche e proprio nella lingua inglese e in quella napoletana, come spiega Cappuccio: "Queste due lingue sono due lingue che non terminano per vocale nessuna delle due, quasi mai. Questo determina un sinfonismo e una capacità ritmica del linguaggio che può essere spesa in modo forte a teatro". "Nell'arco di pochi versi possono esprimere un concetto molto alto, poetico, aeriforme o malinconico, e un attimo dopo esprimere un concetto carnale, addirittura bestemmativo, addirittura osceno".

**In un sofisticato** gioco fra realtà e sogno, fra verità e menzogna, Ruggero immagina uno Shakespeare che giunge a Napoli alla fine del '500, ricevuto dal Viceré che lo invita a mascherarsi e partecipare allo sfarzoso e lascivo Carnevale napoletano: qui il Bardo si invaghisce di un giovane guitto, Desiderio (interpretato da Claudio Di Palma) e lo riporta a Londra dove al Globe Theatre diventerà una star interpretando tutti i ruoli femminili delle opere shakespeariane, Desdemona, Ofelia, Giulietta. Vent'anni dopo Desiderio torna a Napoli da naufrago e ritrova l'anziano amico Zoroastro (Ciro Damiano) che gli aveva fatto quasi da padre, che non crede a una parola del suo racconto: come prova, Desiderio riporta il manoscritto dei Sonnets di Shakespeare, che il Bardo aveva composto per lui.

**Ma è proprio** la lingua la grande protagonista dello spettacolo, capace di superare attraverso l'intelligenza emotiva degli spettatori le distanze culturali e geografiche: "La scommessa di questa lingua – afferma l'autore – è che finisce per parlare alla carne e ai sensi dello spettatore, e non al suo cervello. La storia di questo spettacolo è poi praticamente che in città italiane o estere in cui il linguaggio era lontano dalle antropologie locali che assistevano allo spettacolo, poi ci dicevano: abbiamo capito il 40% ma ci siamo commossi perché evidentemente il linguaggio era arrivato a un livello di comprensione che non è la comprensione razionale, ma una comprensione che riguarda qualcosa che è sommerso dentro di noi e che è pronto a risvegliarsi".



## Shakespea Re di Napoli – di Ruggero Cappuccio

0

BY OSKAR P. ON 23 FEBBRAIO 2019 TEATRO

**Immaginare. Basterebbe solo questo verbo per descrivere accuratamente cosa questo capolavoro del Teatro napoletano e, naturalmente, italiano riesce a provocare nello spettatore.**

Lo spettacolo si potrebbe semplicemente ascoltare, ad occhi chiusi, ed essere trasportati nel non luogo dove i due personaggi protagonisti, *Desiderio* e *Zoroastro*, due saltimbanchi, descrivono e raccontano una storia senza tempo.  
dal web

L'essenzialità del teatro è la forza coinvolgente di questa operazione targata 1994. Pochi elementi scenici: una botte, una cassa, una panca da alchimista, regalano, sul palcoscenico del **Teatro Piccolo Eliseo**, un gesto d'amore per la lingua napoletana arcaica, per il teatro *tout court* e per la musicalità della Poesia.

Durante la notte di Carnevale, nella Napoli barocca del viceré, due “zanni” raccontano le proprie disavventure nella mestizia della sopravvivenza a cui sono condannati. Uno, Zoroastro (prepotentemente interpretato da **Ciro Damiano**) si barcamena inventando intrugli da alchimista da appiappare a sedicenti baronesse peccaminose, per celare i tradimenti ai mariti cornuti.

L'altro, Desiderio (poeticamente reso da **Claudio Di Palma**) è un ex attore di Commedia dell'Arte, contaminato dalla peste e dalla necessità di rivelare un segreto che si porta dietro, nel forziere di legno superstite da una tempesta nel Golfo di Napoli.



Shakespea Re di Napoli – dal web

I crismi shakespeariani ci sono tutti: i personaggi fous, la magia della notte carnascialesca, l'alchimia, la poesia, la tragedia, l'Italia. Ma quando Shakespeare (*'u poet 'è l'Angleterr*) arriva per davvero scuote la platea, sposta l'asse dell'attenzione e genera infondata fiducia nella farsa fino a qualche attimo prima accettata come gioco tra i due personaggi.

Desiderio, svela al suo amico, di essere **Willie Hughes**, l'attore effeminato adorato da William Shakespeare ed interprete dei ruoli femminili nelle tragedie più famose nella Londra del Bardo. Vero e falso si mescolano (come le pozioni di Zoroastro), poesia e ironia lottano, amicizia e sospetto si altalenano come se si fosse davvero nella mente martoriata del protagonista, custode del segreto e allo stesso tempo nella mente confusa del co-protagonista che non può credere alle menzogne di un attore.



Claudio Di Palma e Ciro Damiano – dal web

La leggenda prende corpo, verso dopo verso, quando si materializzano i Sonetti che **William Shakespeare** avrebbe scritto per il suo "amato" attore: appaiono dei fogli ingialliti e inzuppati d'acqua, residui della tempesta, recitati nel musicalissimo napoletano iper-barocco che resta addosso come un mantra o, ma è troppo superficiale per quanto vero, impressi per sempre quasi fossero i versi del Bardo.

Questo spettacolo, pregno di 25 anni di repliche, è un Amarcord Cult. È emblematico ricordare quanto l'onestà teatrale ripaghi senza per forza dover riempire gli occhi di immagini super costruite, pura forma, come accade sempre più spesso nel nostro teatro Contemporaneo. In **Shakespea Re di Napoli** tutto ruota attorno a tre elementi (a mio avviso, chiaramente) fondamentali: storia, attori e poesia. Nient'altro. Ricetta perfetta.



dal web

Bravissimi Claudio Di Palma e Ciro Damiano, affiatatissimi per la lunga vita dello spettacolo, poetici, istrionici ed emozionanti. Due maschere senza maschera. Come **Tartaglia** e **Pulcinella**, smascherati, pronti a sfottersi e fronteggiarsi davanti al gioco semplice (canovaccio estemporaneo) del loro stare in attesa di un cambiamento, menzogna e fiducia che si sfidano: Commedia.



Ruggero Cappuccio – dal web

**Ruggero Cappuccio**, autore *nostrum*, figlio (artisticamente) di Enzo Moscato e padre (sempre artisticamente) di Mimmo Borrelli, tesse un testo meraviglioso, dirige uno spettacolo toccante e appare sul palco per ascoltare i commossi dieci minuti di applausi che il Teatro Piccolo Eliseo (gremio) gli regala per l'ultima poderosa immagine *caravaggesca* del finale.

Simpatici alcuni commenti carpirsi uscendo dalla sala: “*Non ci ho capito niente del dialetto, ma mi sono emozionata lo stesso*”, asciugando gli occhi ancora velati di lacrime.

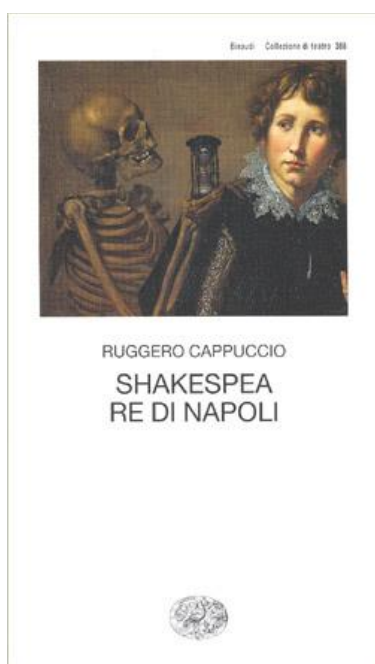
# ★ BLOG DI DEREGIMINELITTERARUM ★

Legendo autem et scribendo

## SHAKESPEA RE DI NAPOLI AL PICCOLO ELISEO IN ROMA

22 Febbraio 2019 da [deregiminelitterarum](http://deregiminelitterarum)

Al Piccolo Eliseo in Roma va in scena , fino al 3 marzo, SHAKESPEA RE DI NAPOLI, composto e diretto da Ruggero Cappuccio e splendidamente interpretato da due istrioni di altissimo livello quali Claudio Di Palma e Ciro Damiano.



Claudio Di Palma e Ciro Damiano Shakespea Re di Napoli – Piccolo Eliseo photo Copyright © -2019 Carlo Marino

Il testo di Ruggero Cappuccio, pubblicato nella collana Classici Einaudi, riporta sulla scena, in una versione comparabile alla versione italiana de “La Tempesta” di Shakespeare, eseguita dal sommo



Eduardo De Filippo, la lingua napoletana letteraria, senza soluzione di continuità viva fin dall'epoca dei Viceré.

La pièce si svolge nei primi anni del Seicento, acme del grande teatro elisabettiano inglese. Ed è una storia che potrebbe essere verosimile: se a Napoli soggiornò Cervantes, perché non potrebbe esservi passato il Bardo? Desiderio torna a Napoli dopo un avventuroso naufragio e ritrova il suo vecchio amico Zoroastro.

A lui racconta di aver vissuto a lungo a Londra e di essere diventato l'interprete più affermato dei personaggi femminili del grande drammaturgo inglese.

Zoroastro non crede a una parola, immagina che Desiderio stia raccontando una "palla", una fandonia cui lo ha abituato fin da ragazzo. Il dialogo tra i due raggiunge toni che vanno dall'altissima poesia alla tagliente comicità, mentre il mistero si dilata a poco a poco sulle loro vite. Così, nella storia appaiono misteriosi fotogrammi: le sabbie, il Seicento, la peste, un quadro, un baule, l'inchiostro sbiadito dei Sonetti di Shakespeare. Una nave inabissata. Un anello smarrito.

Il tutto risplende in una lingua fatta di reconditi suoni. Il palcoscenico si presenta quasi spoglio in modo da lasciare alla parola (napoletana e aulica) e all'immaginazione dello spettatore il compito di ricreare i luoghi dell'azione: il palazzo del Viceré, il Carnevale a Napoli...

Il carattere illusorio del racconto costruito dai due ottimi attori impegna gli spettatori imponendo una comunicazione intuitiva per chi non è di madre lingua napoletana. I due artisti utilizzano con maestria l'intero spazio scenico dove imperversa il serrato confabulare tra Desiderio e Zoroastro. L'azione è organica, ottimamente concatenata ed è sempre integrata pur nel suo svolgersi multiforme. L'ultima sequenza, con l'entrata di una cornice che adorna la "scena madre", scioglie definitivamente l'azione e scatena l'applauso entusiasta del pubblico.

## Carlo MARINO

#carlomarinoeuropeannewsagency



Il Regista autore e gli attori di Shakespea Re di Napoli – Piccolo Eliseo photo Copyright © -2019 Carlo Marino

# Miriamelarti

Recensioni di spettacoli teatrali, film, libri, interviste.

venerdì 22 febbraio 2019

---



STAGIONE TEATRALE 2018 | 2019

---

Teatro Segreto presenta  
Piccolo Eliseo  
21 Febbraio | 3 Marzo 2019  
Shakespea Re di Napoli  
composto e diretto da Ruggero Cappuccio  
con Claudio Di Palma e Ciro Damiano  
musiche Paolo Vivaldi  
scene e costumi Carlo Poggioli  
luci Giovanna Venzi  
aiuto regia Nadia Baldi  
edizione Einaudi

La prima parola che mi viene in mente attorno allo spettacolo **SHAKESPEA RE DI NAPOLI** è atmosfera, immediatamente seguita da: luci, ombre, verità, menzogna, affabulazione, realtà, vita, morte, suono, silenzio. Se ad una prima lettura questi termini, o alcuni di essi, possono sembrare slegati tra loro, basta andare un po' più a fondo e si intuisce chiaramente che non lo sono, per arrivare poi alla sicurezza finale, che siano strettamente concatenati tra loro.

Uno spettacolo unico nel suo genere, con un testo scritto in napoletano seicentesco, che i più, e io sono tra una di questi, capiscono molto relativamente, ma non importa, il capire poco, o meglio cogliere una parola su 10 somiglia da vicino a quelle pennellate di luce che i pittori mettono in quei quadri oscuri, misteriosi, ma che attraverso leggere ma brillanti folate di luce, che come un vento brioso si poggiano sulla tela mettono in chiaro l'importante, il centro, l'ombelico della vicenda. A fronte di questo tipo di testo, la recitazione è stata molto esplicita, niente è stato lasciato al "per sottrazione".

Uno spettacolo, forse non per tutti, ma che è va in giro per i teatri da 25 anni, ciò vuol dire che la voglia di lasciarsi trascinare in qualcosa di sconosciuto, o non immediatamente identificabile c'era, c'è e ci sarà.

Miriam Comito

Sarà in scena al Piccolo Eliseo dal 21 febbraio al 3 marzo 2019, SHAKESPEA RE DI NAPOLI, lo spettacolo che da 25 anni attraversa i palcoscenici dei teatri italiani ed esteri. Il testo di Ruggero Cappuccio, pubblicato nella Collana Classici Einaudi è interpretato da Claudio Di Palma e Ciro Damiano. La messinscena nata al Festival di Sant'Arcangelo diretto da Leo De Berardinis nel 1994 ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti internazionali. Shakespea Re di Napoli continua ad affascinare platee e generazioni diverse costituendo uno dei rarissimi esempi di lunga durata nell'ambito delle produzioni private italiane.

Shakespea Re di Napoli nasce da questo perché: la morte è quel sogno ad occhi chiusi che nella vita facciamo ad occhi aperti. Il mio difetto è credere solo negli aldilà, oltre il visibile, oltre il reale, la parola, il teatro. Siamo nei primi anni del Seicento. Desiderio torna a Napoli dopo un avventuroso naufragio e riabbraccia il suo vecchio amico Zoroastro. A lui racconta di aver vissuto a lungo a Londra e di essere diventato il più grande interprete dei personaggi femminili del grande drammaturgo inglese. Zoroastro è incredulo, sospetta che Desiderio stia narrando una delle raffinate menzogne cui lo ha abituato fin da ragazzo. La sfida interiore tra i due amici va avanti tra altissima poesia e tagliente comicità, mentre il mistero si estende progressivamente sulle loro vite. Così, nella storia appaiono misteriosi fotogrammi: le sabbie, il Seicento, la peste, un quadro, un baule, l'inchiostro sbiadito dei Sonetti di Shakespeare. Una nave affondata. Un anello perduto. Desiderio e Zoroastro: due amici sorpresi nell'abbraccio di un addio e di un ritorno. L'Inghilterra. Il genio. La bellezza. Le lettere dell'eros del grande poeta di Stratford. Tutto fiammeggia in una lingua che è intima di un'idea della partitura, della concertazione, del suono, in cui i sensi impongono una comunicazione intuitiva fondata sull'indicibile del compositore, l'indicibile dell'interprete, l'indicibile dell'ascoltatore. Solo il non detto è degno di essere letto. Solo i silenzi possono veramente essere ascoltati. Il conflitto e confronto del teatro elisabettiano con le forme espressive della Napoli barocca sono i presupposti per l'invenzione di una sinfonia del dire, specchiata in significati e ritmi che tendono alla sospensione assoluta di una storia nel tempo. La menzogna, l'indimostrabilità, la falsificazione dei fatti come gesto eversivo in grado di estendere i confini della verità sono in questa scrittura le luci che affermano e negano ogni cosa. Dopo tutto l'arte somiglia alla ricerca di prove che dimostrino eventi mai accaduti.

Ruggero Cappuccio

PICCOLO ELISEO

Orario spettacoli:

Da martedì a sabato ore 20.00

domenica ore 17.00

prima replica giovedì 21 febbraio ore 20.00

Biglietteria tel. 06.83510216

Giorni e orari: lun. 13 – 19, da martedì a sab 10.00 – 19.00, dom 10 - 16

Via Nazionale 183 – 00184 Roma  
Biglietteria on

line **www.teatroeliseo.com** e **www.vivaticket.it**  
Call center Vivaticket: 892234

Prezzo 20 €

---

Miriam Comito

PRESENTAZIONI



VENERDÌ 15 FEBBRAIO 2019

## SHAKESPEA RE DI NAPOLI DI RUGGERO CAPPUCCIO AL PICCOLO ELISEO DAL 21 FEBBRAIO AL 3 MARZO

Argomenti: Fatti Teatrali, Napoli, Teatro, Teatro Eliseo



Sarà in scena al **Piccolo Eliseo dal 21 febbraio al 3 marzo 2019**, SHAKESPEA RE DI NAPOLI, lo spettacolo che da 25 anni attraversa i palcoscenici dei teatri italiani ed esteri.

Il testo di Ruggero Cappuccio, pubblicato nella Collana Classici Einaudi è interpretato da Claudio Di Palma e Ciro Damiano. La messinscena nata al Festival di Sant'Arcangelo diretto da Leo De Berardinis nel 1994 ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti internazionali. *Shakespeare Re di Napoli* continua ad affascinare platee e generazioni diverse costituendo uno dei rarissimi esempi di lunga durata nell'ambito delle produzioni private italiane.

Shakespeare Re di Napoli nasce da questo perché: la morte è quel sogno ad occhi chiusi che nella vita facciamo ad occhi aperti. Il mio difetto è credere solo negli aldilà, oltre il visibile, oltre il reale, la parola, il teatro. Siamo nei primi anni del Seicento. Desiderio torna a Napoli dopo un avventuroso naufragio e riabbraccia il suo vecchio amico Zoroastro. A lui racconta di aver vissuto a lungo a Londra e di essere diventato il più grande interprete dei personaggi femminili del grande drammaturgo inglese. Zoroastro è incredulo, sospetta che Desiderio stia narrando una delle raffinate menzogne cui lo ha abituato fin da ragazzo. La sfida interiore tra i due amici va avanti tra altissima poesia e tagliente comicità, mentre il mistero si estende progressivamente sulle loro vite. Così, nella storia appaiono misteriosi fotogrammi: le sabbie, il Seicento, la peste, un quadro, un baule, l'inchiostro sbiadito dei Sonetti di Shakespeare. Una nave affondata. Un anello perduto. Desiderio e Zoroastro: due amici sorpresi nell'abbraccio di un addio e di un ritorno. L'Inghilterra. Il genio. La bellezza. Le lettere dell'eros del grande poeta di Stratford. Tutto fiammeggia in una lingua che è intima di un'idea della partitura, della concertazione, del suono, in cui i sensi impongono una comunicazione intuitiva fondata sull'indicibile del compositore, l'indicibile dell'interprete, l'indicibile dell'ascoltatore. Solo il non detto è degno di essere letto. Solo i silenzi possono veramente essere ascoltati. Il conflitto e confronto del teatro elisabettiano con le forme espressive della Napoli barocca sono i presupposti per l'invenzione di una sinfonia del dire, specchiata in significati e ritmi che tendono alla sospensione assoluta di una storia nel tempo. La menzogna, l'indimostrabilità, la falsificazione dei fatti come gesto eversivo in grado di estendere i confini della verità sono in questa scrittura le luci che affermano e negano ogni cosa. Dopo tutto l'arte somiglia alla ricerca di prove che dimostrino eventi mai accaduti.

Ruggero Cappuccio

Teatro Segreto presenta

Piccolo Eliseo

21 Febbraio | 3 Marzo 2019

Shakespea Re di Napoli

composto e diretto da Ruggero Cappuccio

con Claudio Di Palma e Ciro Damiano

musiche Paolo Vivaldi

scene e costumi Carlo Poggioli

luci Giovanna Venzi

aiuto regia Nadia Baldi

edizione Einaudi

PICCOLO ELISEO

Orario spettacoli:

Da martedì a sabato ore 20.00

domenica ore 17.00

prima replica giovedì 21 febbraio ore 20.00

Biglietteria tel. 06.83510216

Giorni e orari: lun. 13 – 19, da martedì a sab 10.00 – 19.00, dom 10 - 16

Via Nazionale 183 – 00184 Roma

Biglietteria on-line [www.teatroeliseo.com](http://www.teatroeliseo.com) e [www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it)

Call center Vivaticket: 892234

Prezzo 20 €

# DISTAMPA

## QUESTO RE FIAMMEGGIA A NAPOLI

14/02/2019



QUESTO RE FIAMMEGGIA A NAPOLI

Lo spettacolo *Shakespea Re di Napoli* da venticinque anni attraversa i palcoscenici dei teatri italiani ed esteri. Il testo di Ruggero Cappuccio, pubblicato nella Collana Classici Einaudi è interpretato da Claudio Di Palma e Ciro Damiano. La messinscena nata al Festival di Sant'Arcangelo diretto da Leo De Berardinis nel 1994 ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti internazionali. Ancora **oggi** continua ad affascinare platee e generazioni diverse costituendo uno dei rarissimi esempi di lunga durata nell'ambito delle produzioni private italiane. *Shakespea Re di Napoli* nasce da questo perché: la morte è quel sogno ad occhi chiusi che nella vita facciamo ad occhi aperti. Il difetto è credere solo negli aldilà, oltre il visibile, oltre il reale, la parola, il teatro.

Siamo nei primi anni del Seicento. Desiderio torna a Napoli dopo un avventuroso naufragio e riabbraccia il suo vecchio amico Zoroastro. A lui racconta di aver vissuto a lungo a Londra e di essere diventato il più grande interprete dei personaggi femminili del grande drammaturgo inglese. Zoroastro è incredulo, sospetta che Desiderio stia narrando una delle raffinate menzogne cui lo ha abituato fin da ragazzo. La sfida interiore tra i due amici va avanti tra altissima poesia e tagliente comicità, mentre il mistero si estende progressivamente sulle loro vite. Così, nella storia appaiono misteriosi fotogrammi: le sabbie, il Seicento, la peste, un quadro, un baule, l'inchiostro sbiadito dei Sonetti di Shakespeare. Una nave affondata. Un anello perduto. Desiderio e Zoroastro: due amici sorpresi nell'abbraccio di un addio e di un ritorno. L'Inghilterra. Il genio. La bellezza. Le lettere dell'eros del grande poeta di Stratford.

Tutto fiammeggia in una lingua che è intima di un'idea della partitura, della concertazione, del suono, in cui i sensi impongono una comunicazione intuitiva fondata sull'indicibile del compositore, l'indicibile dell'interprete, l'indicibile dell'ascoltatore. Solo il non detto è degno

di essere letto. Solo i silenzi possono veramente essere ascoltati. Il conflitto e confronto del teatro elisabettiano con le forme espressive della Napoli barocca sono i presupposti per l'invenzione di una sinfonia del dire, specchiata in significati e ritmi che tendono alla sospensione assoluta di una storia nel tempo. La menzogna, l'indimostrabilità, la falsificazione dei fatti come gesto eversivo in grado di estendere i confini della verità sono in questa scrittura le luci che affermano e negano ogni cosa. Dopo tutto l'arte somiglia alla ricerca di prove che dimostrino eventi mai accaduti. – Ruggero Cappuccio

Piccolo Eliseo

Da giovedì **21** febbraio a domenica **3** marzo 2019

*Shakespea Re di Napoli*

Composto e diretto da **Ruggero Cappuccio**

Con **Claudio Di Palma** – **Ciro Damiano**

Produzione TEATRO SEGRETO

**Durata: 75 minuti**

**PICCOLO ELISEO**

Da giovedì **21** febbraio a domenica **3** marzo 2019





## PICCOLO ELISEO: Shakespea Re di Napoli di Ruggero Cappuccio, da venticinque anni sui palcoscenici italiani

14 Febbraio 2019 Redazione

Piccolo Eliseo

Da giovedì 21 febbraio a domenica 3 marzo 2019

*Shakespea Re di Napoli*

Composto e diretto da **Ruggero Cappuccio**

Con

**Claudio Di Palma**

**Ciro Damiano**

Produzione TEATRO SEGRETO

*La straordinaria musicalità della lingua di Shakespeare viene assimilata alla grande vocazione lirica della cultura letteraria del barocco napoletano*

Lo spettacolo *Shakespea Re di Napoli* da venticinque anni attraversa i palcoscenici dei teatri italiani ed esteri. Il testo di Ruggero Cappuccio, pubblicato nella Collana Classici Einaudi è interpretato da Claudio Di Palma e Ciro Damiano. La messinscena nata al Festival di Sant'Arcangelo diretto da Leo De Berardinis nel 1994 ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti internazionali. Ancora oggi continua ad affascinare platee e generazioni diverse costituendo uno dei rarissimi esempi di lunga durata nell'ambito delle produzioni private italiane. *Shakespea Re di Napoli* nasce da questo perché: la morte è quel sogno ad occhi chiusi che nella vita facciamo ad occhi aperti. Il difetto è credere solo negli aldilà, oltre il visibile, oltre il reale, la parola, il teatro. Siamo nei primi anni del Seicento. Desiderio torna a Napoli dopo un avventuroso naufragio e riabbraccia il suo vecchio amico Zoroastro. A lui racconta di aver vissuto a lungo a Londra e di essere diventato il più grande interprete dei personaggi femminili del grande drammaturgo inglese. Zoroastro è incredulo, sospetta che Desiderio stia narrando una delle raffinate menzogne cui lo ha abituato fin da ragazzo. La sfida interiore tra i due amici va avanti tra altissima poesia e tagliente comicità, mentre il mistero si estende progressivamente sulle loro vite. Così, nella storia appaiono misteriosi fotogrammi: le sabbie, il Seicento, la peste, un quadro, un baule, l'inchiostro sbiadito dei Sonetti di Shakespeare. Una nave affondata. Un anello perduto. Desiderio e Zoroastro: due amici sorpresi nell'abbraccio di un addio e di un ritorno. L'Inghilterra. Il genio. La bellezza. Le lettere dell'eros del grande poeta di Stratford.

Tutto fiammeggia in una lingua che è intima di un'idea della partitura, della concertazione, del suono, in cui i sensi impongono una comunicazione intuitiva fondata sull'indicibile del compositore, l'indicibile dell'interprete, l'indicibile dell'ascoltatore. Solo il non detto è degno di essere letto. Solo i silenzi possono veramente essere ascoltati. Il conflitto e confronto del teatro elisabettiano con le forme espressive della Napoli barocca sono i presupposti per l'invenzione di una sinfonia del dire, specchiata in significati e ritmi che tendono alla sospensione assoluta di una storia nel tempo. La menzogna, l'indimostrabilità, la falsificazione dei fatti come gesto eversivo in grado di estendere i confini della verità sono in questa scrittura le luci che affermano e negano ogni cosa. Dopo tutto l'arte somiglia alla ricerca di prove che dimostrino eventi mai accaduti.

Ruggero Cappuccio

**Durata: 75 minuti**

**PICCOLO ELISEO**

Da giovedì 21 febbraio a domenica 3 marzo 2019

**Orario spettacoli:**

Da martedì a sabato ore **20.00**

domenica ore **17.00**

**Biglietteria** tel. 06.83510216

Giorni e orari: lun. 13 – 19, da martedì a sab 10.00 – 19.00, dom 10 – 16

Via Nazionale 183 – 00184 Roma

Biglietteria on-line [www.teatroeliseo.com](http://www.teatroeliseo.com) e [www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it)

Call center Vivaticket: 892234

**Prezzo**

20 euro

**Teatro Eliseo**

Via Nazionale, 183 – Roma

[www.teatroeliseo.com](http://www.teatroeliseo.com)



TEATRO: "SHAKESPEA RE DI NAPOLI" AL PICCOLO ELISEO DI ROMA  
ROMA (ITALPRESS) - Sara' in scena al Piccolo Eliseo dal 21  
febbraio al 3 marzo "Shakespea Re di Napoli", lo spettacolo che da  
25 anni attraversa i palcoscenici dei teatri italiani ed esteri.  
Il testo di Ruggero Cappuccio, pubblicato nella Collana Classici  
Einaudi e' interpretato da Claudio Di Palma e Ciro Damiano. La  
messinscena nata al Festival di Sant'Arcangelo diretto da Leo De  
Berardinis nel 1994 ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti  
internazionali. "Shakespea Re di Napoli" continua ad affascinare  
platee e generazioni diverse costituendo uno dei rarissimi esempi  
di lunga durata nell'ambito delle produzioni private italiane.

(ITALPRESS).

mc/com

15-Feb-19 15:15

NNNN

## Shakespea Re Di Napoli al Piccolo Eliseo, dal 21 febbraio al 3 marzo



Sarà in scena al **Piccolo Eliseo** dal 21 febbraio al 3 marzo 2019, **SHAKESPEA RE DI NAPOLI**, lo spettacolo che da 25 anni attraversa i palcoscenici dei teatri italiani ed esteri. Il testo di **Ruggero Cappuccio**, pubblicato nella Collana Classici Einaudi è interpretato da **Claudio Di Palma** e **Ciro Damiano**. La messinscena nata al Festival di Sant'Arcangelo diretto da Leo De Berardinis nel 1994 ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti internazionali. Shakespea Re di Napoli continua ad affascinare platee e generazioni diverse costituendo uno dei rarissimi esempi di lunga durata nell'ambito delle produzioni private italiane. Shakespea Re di Napoli nasce da questo perché: la morte è quel sogno ad occhi chiusi che nella vita facciamo ad occhi aperti. Il mio difetto è credere solo negli aldilà, oltre il visibile, oltre il reale, la parola, il teatro. Siamo nei primi anni del Seicento. Desiderio torna a Napoli dopo un avventuroso naufragio e riabbraccia il suo vecchio amico Zoroastro. A lui racconta di aver vissuto a lungo a Londra e di essere diventato il più grande interprete dei personaggi femminili del grande drammaturgo inglese. Zoroastro è incredulo, sospetta che Desiderio stia narrando una delle raffinate menzogne cui lo ha abituato fin da ragazzo. La sfida interiore tra i due amici va avanti tra altissima poesia e tagliente comicità, mentre il mistero

si estende progressivamente sulle loro vite. Così, nella storia appaiono misteriosi fotogrammi: le sabbie, il Seicento, la peste, un quadro, un baule, l'inchiostro sbiadito dei Sonetti di Shakespeare. Una nave affondata. Un anello perduto. Desiderio e Zoroastro: due amici sorpresi nell'abbraccio di un addio e di un ritorno. L'Inghilterra. Il genio. La bellezza. Le lettere dell'eros del grande poeta di Stratford . Tutto fiammeggia in una lingua che è intima di un'idea della partitura, della concertazione, del suono, in cui i sensi impongono una comunicazione intuitiva fondata sull'indicibile del compositore, l'indicibile dell'interprete, l'indicibile dell'ascoltatore. Solo il non detto è degno di essere letto. Solo i silenzi possono veramente essere ascoltati. Il conflitto e confronto del teatro elisabettiano con le forme espressive della Napoli barocca sono i presupposti per l'invenzione di una sinfonia del dire, specchiata in significati e ritmi che tendono alla sospensione assoluta di una storia nel tempo. La menzogna, l'indimostrabilità, la falsificazione dei fatti come gesto eversivo in grado di estendere i confini della verità sono in questa scrittura le luci che affermano e negano ogni cosa. Dopo tutto l'arte somiglia alla ricerca di prove che dimostrino eventi mai accaduti.

Ruggero Cappuccio

# Shakespea Re di Napoli al Piccolo Eliseo

*In scena dal 21 febbraio al 3 marzo 2019*

Bruno Cimino e Bruna Fiorentino - 15 Febbraio 2019

*Composto e diretto da Ruggero Cappuccio, con Claudio Di Palma e Ciro Damiano, musiche Paolo Vivaldi. Scene e costumi Carlo Poggioli, luci Giovanna Venzi, aiuto regia Nadia Baldi, edizione Einaudi*



Sarà in scena al Piccolo Eliseo dal 21 febbraio al 3 marzo 2019, **Shakespea Re di Napoli**, lo spettacolo che da 25 anni attraversa i palcoscenici dei teatri italiani ed esteri. Il testo di Ruggero Cappuccio, pubblicato nella Collana Classici Einaudi è interpretato da Claudio Di Palma e Ciro Damiano. La messinscena nata al Festival di Sant'Arcangelo diretto da Leo De Berardinis nel 1994 ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti internazionali. Shakespea Re di Napoli continua ad affascinare platee e generazioni diverse costituendo uno dei rarissimi esempi di lunga durata nell'ambito delle produzioni private italiane.

Shakespea Re di Napoli nasce da questo perché: la morte è quel sogno ad occhi chiusi che nella vita facciamo ad occhi aperti. Il mio difetto è credere solo negli aldilà, oltre il visibile, oltre il reale, la parola, il teatro. Siamo nei primi anni del Seicento. Desiderio torna a Napoli dopo un avventuroso naufragio e riabbraccia il suo vecchio amico Zoroastro. A lui racconta di aver vissuto a lungo a Londra e di essere diventato il più grande interprete dei personaggi femminili del grande drammaturgo inglese. Zoroastro è incredulo, sospetta che Desiderio stia narrando una delle raffinate menzogne cui lo ha abituato fin da ragazzo. La sfida interiore tra i due amici va avanti tra altissima poesia e tagliente comicità, mentre il mistero si estende progressivamente sulle loro vite. Così, nella storia appaiono misteriosi fotogrammi: le sabbie, il Seicento, la peste, un quadro, un baule, l'inchostro sbiadito dei Sonetti di Shakespeare. Una nave affondata. Un anello perduto. Desiderio e Zoroastro: due amici sorpresi nell'abbraccio di un addio e di un ritorno. L'Inghilterra. Il genio. La bellezza. Le lettere dell'eros del grande poeta di Stratford. Tutto fiammeggia in una lingua che è intima di un'idea della partitura, della concertazione, del suono, in cui i sensi impongono una comunicazione intuitiva fondata sull'indicibile del compositore, l'indicibile dell'interprete, l'indicibile dell'ascoltatore. Solo il non detto è degno di essere letto. Solo i silenzi possono veramente essere ascoltati. Il conflitto e confronto del teatro elisabettiano con le forme espressive della Napoli barocca sono i presupposti per l'invenzione di una sinfonia del dire, specchiata in significati e ritmi che tendono alla sospensione assoluta di una storia nel tempo. La menzogna,

l'indimostrabilità, la falsificazione dei fatti come gesto eversivo in grado di estendere i confini della verità sono in questa scrittura le luci che affermano e negano ogni cosa. Dopo tutto l'arte somiglia alla ricerca di prove che dimostrino eventi mai accaduti. (*Ruggero Cappuccio*)

## **PICCOLO ELISEO**

### **Orario spettacoli:**

Da martedì a sabato ore **20.00**

domenica ore **17.00**

**prima replica giovedì 21 febbraio ore 20.00**

**Biglietteria** tel. 06.83510216

Giorni e orari: lun. 13 – 19, da martedì a sab 10.00 – 19.00, dom 10 – 16

Via Nazionale 183 – 00184 Roma

Biglietteria on-line [www.teatroeliseo.com](http://www.teatroeliseo.com) e [www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it)

Call center Vivaticket: 892234

**Prezzo 20 €**

*Bruno Cimino e Bruna Fiorentino*



Agenzia Giornalistica  
direttore **Paolo Pagliaro**

### **“SHAKESPEA RE DI NAPOLI” AL PICCOLO ELISEO**

Sarà in scena al Piccolo Eliseo di Roma dal 21 febbraio al 3 marzo 2019, “Shakespea Re di Napoli”, lo spettacolo che da 25 anni attraversa i palcoscenici dei teatri italiani ed esteri. Il testo di Ruggero Cappuccio, pubblicato nella Collana Classici Einaudi è interpretato da Claudio Di Palma e Ciro Damiano. La messinscena nata al Festival di Sant’Arcangelo diretto da Leo De Berardinis nel 1994 ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti internazionali. Shakespea Re di Napoli continua ad affascinare platee e generazioni diverse costituendo uno dei rarissimi esempi di lunga durata nell’ambito delle produzioni private italiane.



**SCENARIO**

**Roma Piccolo Eliseo |  
Shakespea Re di Napoli 21  
febbraio – 3 marzo**

Inserito da Redazionale il 15/Feb/2019 - News

**PICCOLO  
ELISEO**

STAGIONE TEATRALE 2018 | 2019

---

Teatro Segreto presenta

**Piccolo Eliseo**

**21 Febbraio | 3 Marzo 2019**

**Shakespea Re di Napoli**

composto e diretto da **Ruggero Cappuccio**

con **Claudio Di Palma** e **Ciro Damiano**

*musiche* **Paolo Vivaldi**

*scene e costumi* **Carlo Poggioli**

*luci* **Giovanna Venzi**

*aiuto regia* **Nadia Baldi**

*edizione* **Einaudi**



Sarà in scena al Piccolo Eliseo dal 21 febbraio al 3 marzo 2019, **SHAKESPEA RE DI NAPOLI**, lo spettacolo che da 25 anni attraversa i palcoscenici dei teatri italiani ed esteri. Il testo di Ruggero Cappuccio, pubblicato nella Collana Classici Einaudi è interpretato da Claudio Di Palma e Ciro Damiano. La messinscena nata al Festival di Sant'Arcangelo diretto da Leo De Berardinis nel 1994 ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti internazionali. **Shakespea Re di Napoli** continua ad affascinare platee e generazioni diverse costituendo uno dei rarissimi esempi di lunga durata nell'ambito delle produzioni private italiane.

Shakespea Re di Napoli nasce da questo perché: la morte è quel sogno ad occhi chiusi che nella vita facciamo ad occhi aperti. Il mio difetto è credere solo negli aldilà, oltre il visibile, oltre il reale, la parola, il teatro. Siamo nei primi anni del Seicento. Desiderio torna a Napoli dopo un avventuroso naufragio e riabbraccia il suo vecchio amico Zoroastro. A lui racconta di aver vissuto a lungo a Londra e di essere diventato il più grande interprete dei personaggi femminili del grande drammaturgo inglese. Zoroastro è incredulo, sospetta che Desiderio stia narrando una delle raffinate menzogne cui lo ha abituato fin da ragazzo. La sfida interiore tra i due amici va avanti tra altissima poesia e tagliente comicità, mentre il mistero si estende progressivamente sulle loro vite. Così, nella storia appaiono misteriosi fotogrammi: le sabbie, il Seicento, la peste, un quadro, un baule, l'inchiostro sbiadito dei Sonetti di Shakespeare. Una nave affondata. Un anello perduto. Desiderio e Zoroastro: due amici sorpresi nell'abbraccio di un addio e di un ritorno. L'Inghilterra. Il genio. La bellezza. Le lettere dell'eros del grande poeta di Stratford. Tutto fiammeggia in una lingua che è intima di un'idea della partitura, della concertazione, del suono, in cui i sensi impongono una comunicazione intuitiva fondata sull'indicibile del compositore, l'indicibile dell'interprete, l'indicibile dell'ascoltatore. Solo il non detto è degno di essere letto. Solo i silenzi possono veramente essere ascoltati. Il conflitto e confronto del teatro elisabettiano con le forme espressive della Napoli barocca sono i presupposti per l'invenzione di una sinfonia del dire, specchiata in significati e ritmi che tendono alla sospensione assoluta di una storia nel tempo. La menzogna, l'indimostrabilità, la falsificazione dei fatti come gesto eversivo in grado di estendere i confini della verità sono in questa scrittura le luci che

affermano e negano ogni cosa. Dopo tutto l'arte somiglia alla ricerca di prove che dimostrino eventi mai accaduti.

*Ruggero Cappuccio*

**PICCOLO ELISEO**

**Orario spettacoli:**

Da martedì a sabato ore **20.00**

domenica ore **17.00**

**prima replica giovedì 21 febbraio ore 20.00**

**Biglietteria** tel. 06.83510216

Giorni e orari: lun. 13 – 19, da martedì a sab 10.00 – 19.00, dom 10 – 16

Via Nazionale 183 – 00184 Roma

Biglietteria on-line [www.teatroeliseo.com](http://www.teatroeliseo.com) e [www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it)

Call center Vivaticket: 892234

**Prezzo** 20 €

---

**Ufficio Stampa Compagnia**

***Agenzia Maya Amenduni – @Comunicazione***

***Maya Amenduni***

+39 392 8157943

mayaamenduni@gmail.com



# SHAKESPEA RE DI NAPOLI al Piccolo Eliseo, dal 21 febbraio al 3 marzo 2019



STAGIONE TEATRALE 2018| 2019

---

Teatro Segreto presenta

**Piccolo Eliseo**

**21 Febbraio | 3 Marzo 2019**

**Shakespea Re di Napoli**

composto e diretto da **Ruggero Cappuccio**

con **Claudio Di Palma e Ciro Damiano**

*musiche* **Paolo Vivaldi**

*scene e costumi* **Carlo Poggioli**

*luci* **Giovanna Venzi**

*aiuto regia* **Nadia Baldi**

*edizione* **Einaudi**

Sarà in scena al Piccolo Eliseo dal 21 febbraio al 3 marzo 2019,  
**SHAKESPEA RE DI NAPOLI**, lo spettacolo che da 25 anni attraversa i

**palcoscenici dei teatri italiani ed esteri. Il testo di Ruggero Cappuccio, pubblicato nella Collana Classici Einaudi è interpretato da Claudio Di Palma e Ciro Damiano. La messinscena nata al Festival di Sant'Arcangelo diretto da Leo De Berardinis nel 1994 ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti internazionali. Shakespea Re di Napoli continua ad affascinare platee e generazioni diverse costituendo uno dei rarissimi esempi di lunga durata nell'ambito delle produzioni private italiane.**

Shakespea Re di Napoli nasce da questo perché: la morte è quel sogno ad occhi chiusi che nella vita facciamo ad occhi aperti. Il mio difetto è credere solo negli aldilà, oltre il visibile, oltre il reale, la parola, il teatro. Siamo nei primi anni del Seicento. Desiderio torna a Napoli dopo un avventuroso naufragio e riabbraccia il suo vecchio amico Zoroastro. A lui racconta di aver vissuto a lungo a Londra e di essere diventato il più grande interprete dei personaggi femminili del grande drammaturgo inglese. Zoroastro è incredulo, sospetta che Desiderio stia narrando una delle raffinate menzogne cui lo ha abituato fin da ragazzo. La sfida interiore tra i due amici va avanti tra altissima poesia e tagliente comicità, mentre il mistero si estende progressivamente sulle loro vite. Così, nella storia appaiono misteriosi fotogrammi: le sabbie, il Seicento, la peste, un quadro, un baule, l'inchiostro sbiadito dei Sonetti di Shakespeare. Una nave affondata. Un anello perduto. Desiderio e Zoroastro: due amici sorpresi nell'abbraccio di un addio e di un ritorno. L'Inghilterra. Il genio. La bellezza. Le lettere dell'eros del grande poeta di Stratford. Tutto fiammeggia in una lingua che è intima di un'idea della partitura, della concertazione, del suono, in cui i sensi impongono una comunicazione intuitiva fondata sull'indicibile del compositore, l'indicibile dell'interprete, l'indicibile dell'ascoltatore. Solo il non detto è degno di essere letto. Solo i silenzi possono veramente essere ascoltati. Il conflitto e confronto del teatro elisabettiano con le forme espressive della Napoli barocca sono i presupposti per l'invenzione di una sinfonia del dire, specchiata in significati e ritmi che tendono alla sospensione assoluta di una storia nel tempo. La menzogna, l'indimostrabilità, la falsificazione dei fatti come gesto eversivo in grado di estendere i confini della verità sono in questa scrittura le luci che affermano e negano ogni cosa. Dopo tutto l'arte somiglia alla ricerca di prove che dimostrino eventi mai accaduti.

*Ruggero Cappuccio*

**PICCOLO ELISEO**

**Orario spettacoli:**

Da martedì a sabato ore **20.00**

domenica ore **17.00**

**prima replica giovedì 21 febbraio ore 20.00**

**Biglietteria** tel. 06.83510216

Giorni e orari: lun. 13 – 19, da martedì a sab 10.00 – 19.00, dom 10 – 16

Via Nazionale 183 – 00184 Roma

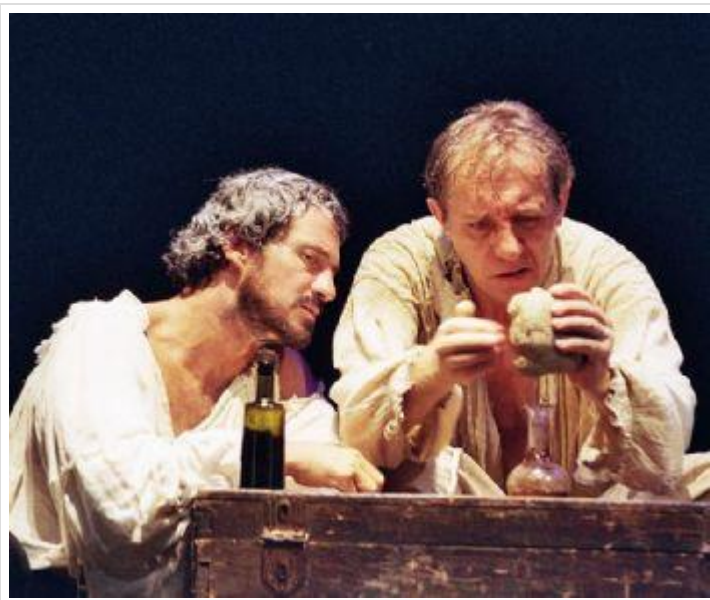
Biglietteria on-line [www.teatroeliseo.com](http://www.teatroeliseo.com) e [www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it)

Call center Vivaticket: 892234

**Prezzo 20 €**

## Shakespea re di Napoli

Uno spettacolo dove si fondono la musicalità delle opere di Shakespeare e quella del barocco napoletano



Sarà in scena al Piccolo Eliseo dal 21 febbraio al 3 marzo 2019, SHAKESPEA RE DI NAPOLI, lo spettacolo che da 25 anni attraversa i palcoscenici dei teatri italiani ed esteri. Il testo di Ruggero Cappuccio, pubblicato nella Collana Classici Einaudi è interpretato da Claudio Di Palma e Ciro Damiano. La messinscena nata al Festival di Sant'Arcangelo diretto da Leo De Berardinis nel 1994 ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti internazionali. Shakespea Re di Napoli continua ad affascinare platee e generazioni diverse costituendo uno dei rarissimi esempi di lunga durata nell'ambito delle produzioni private italiane.

Shakespea Re di Napoli nasce da questo perché: la morte è quel sogno ad occhi chiusi che nella vita facciamo ad occhi aperti. Il mio difetto è credere solo negli aldilà, oltre il visibile, oltre il reale, la parola, il teatro. Siamo nei primi anni del Seicento. Desiderio torna a Napoli dopo un avventuroso naufragio e riabbraccia il suo vecchio amico Zoroastro. A lui racconta di aver vissuto a lungo a Londra e di essere diventato il più grande interprete dei personaggi femminili del grande drammaturgo inglese. Zoroastro è incredulo, sospetta che Desiderio stia narrando una delle raffinate menzogne cui lo ha abituato fin da ragazzo. La sfida interiore tra i due amici va avanti tra altissima poesia e tagliente comicità, mentre il mistero si estende progressivamente sulle loro vite. Così, nella

storia appaiono misteriosi fotogrammi: le sabbie, il Seicento, la peste, un quadro, un baule, l'inchiostro sbiadito dei Sonetti di Shakespeare. Una nave affondata. Un anello perduto. Desiderio e Zoroastro: due amici sorpresi nell'abbraccio di un addio e di un ritorno. L'Inghilterra. Il genio. La bellezza. Le lettere dell'eros del grande poeta di Stratford. Tutto fiammeggia in una lingua che è intima di un'idea della partitura, della concertazione, del suono, in cui i sensi impongono una comunicazione intuitiva fondata sull'indicibile del compositore, l'indicibile dell'interprete, l'indicibile dell'ascoltatore. Solo il non detto è degno di essere letto. Solo i silenzi possono veramente essere ascoltati. Il conflitto e confronto del teatro elisabettiano con le forme espressive della Napoli barocca sono i presupposti per l'invenzione di una sinfonia del dire, specchiata in significati e ritmi che tendono alla sospensione assoluta di una storia nel tempo. La menzogna, l'indimostrabilità, la falsificazione dei fatti come gesto eversivo in grado di estendere i confini della verità sono in questa scrittura le luci che affermano e negano ogni cosa. Dopo tutto l'arte somiglia alla ricerca di prove che dimostrino eventi mai accaduti.

Ruggero Cappuccio

Composto e diretto da Ruggero Cappuccio

con Claudio Di Palma e Ciro Damiano

musiche Paolo Vivaldi

scene e costumi Carlo Poggioli

luci Giovanna Venzi

aiuto regia Nadia Baldi

edizione Einaudi

- Dal [21/02/2019](#) al [03/03/2019](#)
- [Teatro Piccolo Eliseo](#)



# B in ROME

## “Shakespeare re di Napoli” di Ruggero Cappuccio torna al Piccolo Eliseo

Di

B in Rome

Feb 16, 2019



**Sarà in scena al Piccolo Eliseo dal 21 febbraio al 3 marzo 2019, SHAKESPEA RE DI NAPOLI, lo spettacolo che da 25 anni attraversa i palcoscenici dei teatri italiani ed esteri. Il testo di Ruggero Cappuccio, pubblicato nella Collana Classici Einaudi è interpretato da Claudio Di Palma e Ciro Damiano. La messinscena nata al Festival di Sant’Arcangelo diretto da Leo De Berardinis nel 1994 ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti internazionali. Shakespeare Re di Napoli continua ad affascinare platee e generazioni diverse costituendo uno dei rarissimi esempi di lunga durata nell’ambito delle produzioni private italiane.**

Shakespea Re di Napoli nasce da questo perché: la morte è quel sogno ad occhi chiusi che nella vita facciamo ad occhi aperti. Il mio difetto è credere solo negli aldilà, oltre il visibile, oltre il reale, la parola, il teatro. Siamo nei primi anni del Seicento. Desiderio torna a Napoli dopo un avventuroso naufragio e riabbraccia il suo vecchio amico Zoroastro. A lui racconta di aver vissuto a lungo a Londra e di essere diventato il più grande interprete dei personaggi femminili del grande drammaturgo inglese. Zoroastro è incredulo, sospetta che Desiderio stia narrando una delle raffinate menzogne cui lo ha abituato fin da ragazzo. La sfida interiore tra i due amici va avanti tra altissima poesia e tagliente comicità, mentre il mistero si estende progressivamente sulle loro vite. Così, nella storia appaiono misteriosi fotogrammi: le sabbie, il Seicento, la peste, un quadro, un baule, l’inchiostro sbiadito dei

Sonetti di Shakespeare. Una nave affondata. Un anello perduto. Desiderio e Zoroastro: due amici sorpresi nell'abbraccio di un addio e di un ritorno. L'Inghilterra. Il genio. La bellezza. Le lettere dell'eros del grande poeta di Stratford . Tutto fiammeggia in una lingua che è intima di un'idea della partitura, della concertazione, del suono, in cui i sensi impongono una comunicazione intuitiva fondata sull'indicibile del compositore, l'indicibile dell'interprete, l'indicibile dell'ascoltatore. Solo il non detto è degno di essere letto. Solo i silenzi possono veramente essere ascoltati. Il conflitto e confronto del teatro elisabettiano con le forme espressive della Napoli barocca sono i presupposti per l'invenzione di una sinfonia del dire, specchiata in significati e ritmi che tendono alla sospensione assoluta di una storia nel tempo. La menzogna, l'indimostrabilità, la falsificazione dei fatti come gesto eversivo in grado di estendere i confini della verità sono in questa scrittura le luci che affermano e negano ogni cosa. Dopo tutto l'arte somiglia alla ricerca di prove che dimostrino eventi mai accaduti.

## “Shakespea Re di Napoli” al Piccolo Eliseo di Roma

Sarà in scena al **Piccolo Eliseo** dal 21 febbraio al 3 marzo 2019, **Shakespea Re di Napoli**, lo spettacolo che da 25 anni attraversa i palcoscenici dei teatri italiani ed esteri.



Shakespea Re di Napoli

Sarà in scena al **Piccolo Eliseo** dal 21 febbraio al 3 marzo 2019, **Shakespea Re di Napoli**, lo spettacolo che da 25 anni attraversa i palcoscenici dei teatri italiani ed esteri.

Il testo di Ruggero Cappuccio, pubblicato nella Collana Classici Einaudi è interpretato da Claudio Di Palma e Ciro Damiano. La messinscena nata al *Festival di Sant'Arcangelo* diretto da *Leo De Berardinis* nel 1994 ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti internazionali.

**Shakespea Re di Napoli** continua ad affascinare platee e generazioni diverse costituendo uno dei rarissimi esempi di lunga durata nell'ambito delle produzioni private italiane.

**Shakespea Re di Napoli** nasce da questo perché: la morte è quel sogno ad occhi chiusi che nella vita facciamo ad occhi aperti. Il mio difetto è credere solo negli aldilà, oltre il visibile, oltre il reale, la parola, il teatro. Siamo nei primi anni del Seicento.

Desiderio torna a Napoli dopo un avventuroso naufragio e riabbraccia il suo vecchio amico Zoroastro. A lui racconta di aver vissuto a lungo a Londra e di essere diventato il più grande interprete dei personaggi femminili del grande drammaturgo inglese. Zoroastro è incredulo, sospetta che Desiderio stia narrando una delle raffinate menzogne cui lo ha abituato fin da ragazzo.

La sfida interiore tra i due amici va avanti tra altissima poesia e tagliente comicità, mentre il mistero si estende progressivamente sulle loro vite. Così, nella storia appaiono misteriosi fotogrammi: le sabbie, il Seicento, la peste, un quadro, un baule, l'inchiostro sbiadito dei Sonetti di Shakespeare. Una nave affondata. Un anello perduto. Desiderio e Zoroastro: due amici sorpresi nell'abbraccio di un addio e di un ritorno. L'Inghilterra. Il genio. La bellezza. Le lettere dell'eros del grande poeta di Stratford .

Tutto fiammeggia in una lingua che è intima di un'idea della partitura, della concertazione, del suono, in cui i sensi impongono una comunicazione intuitiva fondata sull'indicibile del compositore, l'indicibile dell'interprete, l'indicibile dell'ascoltatore. Solo il non detto è degno di essere letto. Solo i silenzi possono veramente essere ascoltati.

Il conflitto e confronto del teatro elisabettiano con le forme espressive della Napoli barocca sono i presupposti per l'invenzione di una sinfonia del dire, specchiata in significati e ritmi che tendono alla sospensione assoluta di una storia nel tempo. La menzogna, l'indimostrabilità, la falsificazione dei fatti come gesto eversivo in grado di estendere i confini della verità sono in questa scrittura le luci che affermano e negano ogni cosa. Dopo tutto l'arte somiglia alla ricerca di prove che dimostrino eventi mai accaduti.

## **PICCOLO ELISEO**

**Dal 21 febbraio al 3 marzo 2019**

### **Orario spettacoli:**

martedì, giovedì, venerdì e sabato ore **20.00**  
mercoledì e domenica ore **17.00**

**Biglietteria** tel. 06.83510216

Giorni e orari: lun. 13 – 19, da martedì a sab 10.00 – 19.00, dom 10 – 16  
Via Nazionale 183 – 00184 Roma

**Prezzi** 20 €



## Shakespea Re di Napoli al Piccolo Eliseo di Roma



STAGIONE TEATRALE 2018| 2019

---

Teatro Segreto presenta

**Se ti piacciono i nostri articoli e le nostre interviste, seguici anche sul nostro canale Youtube**

**Piccolo Eliseo**

**21 Febbraio | 3 Marzo 2019**

**Shakespea Re di Napoli**

composto e diretto da **Ruggero Cappuccio**

con **Claudio Di Palma e Ciro Damiano**

*musiche* **Paolo Vivaldi**

*scene e costumi* **Carlo Poggioli**

*luci* **Giovanna Venzi**

*aiuto regia* **Nadia Baldi**

*edizione* **Einaudi**

**Sarà in scena al Piccolo Eliseo dal 21 febbraio al 3 marzo 2019, SHAKESPEA RE DI NAPOLI, lo spettacolo che da 25 anni attraversa i palcoscenici dei teatri italiani ed esteri. Il testo di Ruggero Cappuccio, pubblicato nella Collana Classici Einaudi è interpretato da Claudio Di Palma e Ciro Damiano. La messinscena nata al Festival di Sant'Arcangelo diretto da Leo De Berardinis nel 1994 ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti internazionali. Shakespea Re di Napoli continua ad affascinare platee e generazioni diverse costituendo uno dei rarissimi esempi di lunga durata nell'ambito delle produzioni private italiane.**

Shakespea Re di Napoli nasce da questo perché: la morte è quel sogno ad occhi chiusi che nella vita facciamo ad occhi aperti. Il mio difetto è credere solo negli aldilà, oltre il visibile, oltre il reale, la parola, il teatro. Siamo nei primi anni del Seicento. Desiderio torna a Napoli dopo un avventuroso naufragio e riabbraccia il suo vecchio amico Zoroastro. A lui racconta di aver vissuto a lungo a Londra e di essere diventato il più grande interprete dei personaggi femminili del grande drammaturgo inglese. Zoroastro è incredulo, sospetta che Desiderio stia narrando una delle raffinate menzogne cui lo ha abituato fin da ragazzo. La sfida interiore tra i due amici va avanti tra altissima poesia e tagliente comicità, mentre il mistero si estende progressivamente sulle loro vite. Così, nella storia appaiono misteriosi fotogrammi: le sabbie, il Seicento, la peste, un quadro, un baule, l'inchiostro sbiadito dei Sonetti di Shakespeare. Una nave affondata. Un anello perduto. Desiderio e Zoroastro: due amici sorpresi nell'abbraccio di un addio e di un ritorno. L'Inghilterra. Il genio. La bellezza. Le lettere dell'eros del grande poeta di Stratford. Tutto fiammeggia in una lingua che è intima di un'idea della partitura, della concertazione, del suono, in cui i sensi impongono una comunicazione intuitiva fondata sull'indicibile del compositore, l'indicibile dell'interprete, l'indicibile dell'ascoltatore. Solo il non detto è degno di essere letto. Solo i silenzi possono veramente essere ascoltati. Il conflitto e confronto del teatro elisabettiano con le forme espressive della Napoli barocca sono i presupposti per l'invenzione di una sinfonia del dire, specchiata in significati e ritmi che tendono alla sospensione assoluta di una storia nel tempo. La menzogna, l'indimostrabilità, la falsificazione dei fatti come gesto eversivo in grado di estendere i confini della verità sono in questa scrittura le luci che affermano e negano ogni cosa. Dopo tutto l'arte somiglia alla ricerca di prove che dimostrino eventi mai accaduti.

*Ruggero Cappuccio*

## **PICCOLO ELISEO**

### **Orario spettacoli:**

Da martedì a sabato ore **20.00**

domenica ore **17.00**

**prima replica giovedì 21 febbraio ore 20.00**

**Biglietteria** tel. 06.83510216

Giorni e orari: lun. 13 – 19, da martedì a sab 10.00 – 19.00, dom 10 – 16

Via Nazionale 183 – 00184 Roma

Biglietteria on-line [www.teatroeliseo.com](http://www.teatroeliseo.com) e [www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it)

Call center Vivaticket: 892234

**Prezzo 20 €**

---

**Ufficio Stampa Compagnia**

*Agenzia Maya Amenduni – @Comunicazione*

**UNFOLDING**  
**DING** ROMA

*We're looking for interesting people...*

## Shakespea Re Di Napoli



## Shakespea Re Di Napoli

Piccolo Eliseo 21 Febbraio | 3 Marzo 2019

Teatro Segreto presenta

**Piccolo Eliseo**

**21 Febbraio | 3 Marzo 2019**

**Shakespea Re di Napoli**

composto e diretto da **Ruggero Cappuccio**

con **Claudio Di Palma** e **Ciro Damiano**

musiche **Paolo Vivaldi**

scene e costumi **Carlo Poggioli**

luci **Giovanna Venzi**



aiuto regia **Nadia Baldi**

edizione **Einaudi**

**Sarà in scena al Piccolo Eliseo dal 21 febbraio al 3 marzo 2019, SHAKESPEA RE DI NAPOLI, lo spettacolo che da 25 anni attraversa i palcoscenici dei teatri italiani ed esteri. Il testo di Ruggero Cappuccio, pubblicato nella Collana Classici Einaudi è interpretato da Claudio Di Palma e Ciro Damiano. La messinscena nata al Festival di Sant'Arcangelo diretto da Leo De Berardinis nel 1994 ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti internazionali. Shakespa Re di Napoli continua ad affascinare platee e generazioni diverse costituendo uno dei rarissimi esempi di lunga durata nell'ambito delle produzioni private italiane.**

Shakespa Re di Napoli nasce da questo perché: la morte è quel sogno ad occhi chiusi che nella vita facciamo ad occhi aperti. Il mio difetto è credere solo negli aldilà, oltre il visibile, oltre il reale, la parola, il teatro. Siamo nei primi anni del Seicento. Desiderio torna a Napoli dopo un avventuroso naufragio e riabbraccia il suo vecchio amico Zoroastro. A lui racconta di aver vissuto a lungo a Londra e di essere diventato il più grande interprete dei personaggi femminili del grande drammaturgo inglese. Zoroastro è incredulo, sospetta che Desiderio stia narrando una delle raffinate menzogne cui lo ha abituato fin da ragazzo. La sfida interiore tra i due amici va avanti tra altissima poesia e tagliente comicità, mentre il mistero si estende progressivamente sulle loro vite. Così, nella storia appaiono misteriosi fotogrammi: le sabbie, il Seicento, la peste, un quadro, un baule, l'inchiostro sbiadito dei Sonetti di Shakespeare. Una nave affondata. Un anello perduto. Desiderio e Zoroastro: due amici sorpresi nell'abbraccio di un addio e di un ritorno. L'Inghilterra. Il genio. La bellezza. Le lettere dell'eros del grande poeta di Stratford. Tutto fiammeggia in una lingua che è intima di un'idea della partitura, della concertazione, del suono, in cui i sensi impongono una comunicazione intuitiva fondata sull'indicibile del compositore, l'indicibile dell'interprete, l'indicibile dell'ascoltatore. Solo il non detto è degno di essere letto. Solo i silenzi possono veramente essere ascoltati. Il conflitto e confronto del teatro elisabettiano con le forme espressive della Napoli barocca sono i presupposti per l'invenzione di una sinfonia del dire, specchiata in significati e ritmi che tendono alla sospensione assoluta di una storia nel tempo. La menzogna, l'indimostrabilità, la falsificazione dei fatti come gesto eversivo in grado di estendere i confini della verità sono in questa scrittura le luci che affermano e negano ogni cosa. Dopo tutto l'arte somiglia alla ricerca di prove che dimostrino eventi mai accaduti.

Ruggero Cappuccio

## **PICCOLO ELISEO**

### **Orario spettacoli:**

Da martedì a sabato ore **20.00**

domenica ore **17.00**

**prima replica giovedì 21 febbraio ore 20.00**

**Biglietteria** tel. 06.83510216

Giorni e orari: lun. 13 – 19, da martedì a sab 10.00 – 19.00, dom 10 - 16

Via Nazionale 183 – 00184 Roma

Biglietteria on-line [www.teatroeliseo.com](http://www.teatroeliseo.com) e [www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it)

Call center Vivaticket: 892234

**Prezzo** 20 €

# L'Amletico

## SHAKESPEA RE DI NAPOLI DI RUGGERO CAPPUCCIO, DA VENTICINQUE ANNI SUI PALCOSCENICI ITALIANI

- Saturday, February 16, 2019
- 20:00 21:00
- [Piccolo Eliseo](#)(map)



- **Dove:** Piccolo Eliseo
- **Quando:** dal 21 febbraio al 3 marzo
- **Orari:** da martedì a sabato ore 20.00, domenica ore 17.00
- **Prezzi** da 20€

---

Siamo nei primi anni del Seicento. Desiderio torna a Napoli dopo un avventuroso naufragio e riabbraccia il suo vecchio amico Zoroastro. A lui racconta di aver vissuto a lungo a Londra e di essere diventato il più grande interprete dei personaggi femminili del grande drammaturgo inglese. Zoroastro è incredulo, sospetta che Desiderio stia narrando una delle raffinate menzogne cui lo ha abituato fin da ragazzo. La sfida interiore tra i due amici va avanti tra altissima poesia e tagliente comicità, mentre il mistero si estende progressivamente sulle loro vite. Così, nella storia appaiono misteriosi fotogrammi: le sabbie, il Seicento, la peste, un quadro, un baule, l'inchiostro sbiadito dei Sonetti di Shakespeare. Una nave affondata. Un anello perduto. Desiderio e Zoroastro: due amici sorpresi nell'abbraccio di un addio e di un ritorno. L'Inghilterra. Il genio. La bellezza. Le lettere dell'eros del grande poeta di Stratford.

Tutto fiammeggia in una lingua che è intima di un'idea della partitura, della concertazione, del suono, in cui i sensi impongono una comunicazione intuitiva fondata sull'indicibile del compositore, l'indicibile dell'interprete, l'indicibile dell'ascoltatore. Solo il non detto è degno di essere letto. Solo i silenzi possono veramente essere ascoltati. Il conflitto e confronto del teatro elisabettiano con le forme espressive della Napoli barocca sono i presupposti per l'invenzione di una sinfonia del dire, specchiata in significati e ritmi che tendono alla sospensione assoluta di una storia nel tempo. La menzogna, l'indimostrabilità, la falsificazione dei fatti come gesto eversivo in grado di estendere i confini della verità sono in questa scrittura le luci che affermano e negano ogni cosa. Dopo tutto l'arte somiglia alla ricerca di prove che dimostrino eventi mai accaduti.



# SHAKESPEARE DI NAPOLI @ PICCOLO ELISEO

di Red • 1,190 Viste



**Sarà in scena al Piccolo Eliseo dal 21 febbraio al 3 marzo 2019, Shakespea Re di Napoli, lo spettacolo che da 25 anni attraversa i palcoscenici dei teatri italiani ed esteri.**

Shakespea Re di Napoli nasce da questo perché: la morte è quel sogno ad occhi chiusi che nella vita facciamo ad occhi aperti. Il mio difetto è credere solo negli aldilà, oltre il visibile, oltre il reale, la parola, il teatro. Siamo nei primi anni del Seicento. Desiderio torna a Napoli dopo un avventuroso naufragio e riabbraccia il suo vecchio amico Zoroastro. A lui racconta di aver vissuto a lungo a Londra e di essere diventato il più grande interprete dei personaggi femminili del grande drammaturgo inglese. Zoroastro è incredulo, sospetta che Desiderio stia narrando una delle raffinate menzogne cui lo ha abituato fin da ragazzo. La sfida interiore tra i due amici va avanti tra altissima poesia e tagliente comicità, mentre il mistero si estende progressivamente sulle loro vite. Così, nella storia appaiono misteriosi fotogrammi: le sabbie, il Seicento, la peste, un quadro, un baule, l'inchiostro sbiadito dei Sonetti di Shakespeare. Una nave affondata. Un anello perduto. Desiderio e Zoroastro: due amici sorpresi nell'abbraccio di un addio e di un ritorno. L'Inghilterra. Il genio. La bellezza. Le lettere dell'eros del grande poeta di Stratford. Tutto fiammeggia in una lingua che è intima di un'idea della partitura, della concertazione, del suono, in cui i sensi impongono una comunicazione intuitiva fondata sull'indicibile del compositore, l'indicibile

dell'interprete, l'indicibile dell'ascoltatore. Solo il non detto è degno di essere letto. Solo i silenzi possono veramente essere ascoltati. Il conflitto e confronto del teatro elisabettiano con le forme espressive della Napoli barocca sono i presupposti per l'invenzione di una sinfonia del dire, specchiata in significati e ritmi che tendono alla sospensione assoluta di una storia nel tempo. La menzogna, l'indimostrabilità, la falsificazione dei fatti come gesto eversivo in grado di estendere i confini della verità sono in questa scrittura le luci che affermano e negano ogni cosa. Dopo tutto l'arte somiglia alla ricerca di prove che dimostrino eventi mai accaduti. Sarà in scena al **Piccolo Eliseo** dal 21 febbraio al 3 marzo 2019, **Shakespea Re di Napoli**, lo spettacolo che da 25 anni attraversa i palcoscenici dei teatri italiani ed esteri. Il testo di **Ruggero Cappuccio**, pubblicato nella **Collana Classici Einaudi** è interpretato da **Claudio Di Palma** e **Ciro Damiano**. La messinscena nata al Festival di Sant'Arcangelo diretto da **Leo De Berardinis** nel 1994 ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti internazionali. **Shakespea Re di Napoli** continua ad affascinare platee e generazioni diverse costituendo uno dei rarissimi esempi di lunga durata nell'ambito delle produzioni private italiane.

# Shakespeare Re Di Napoli

26/05/2018

Da giovedì 21 febbraio a domenica 3 marzo 2019

Ore 20:00, 17:00



**La straordinaria musicalità della lingua di Shakespeare viene assimilata alla grande vocazione lirica della cultura letteraria del barocco napoletano**

**Roma -*Shakespea Re di Napoli***, testo di Ruggero Cappuccio che da più di vent'anni attraversa i palcoscenici dei teatri italiani ed esteri. Fin dalla prima messinscena nel 1994 al Festival di Sant'Arcangelo, ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti internazionali ed ha affascinato platee e generazioni diverse costituendo uno dei rarissimi esempi di lunga durata nell'ambito delle piccole produzioni private italiane.

**Roma -In *Shakespea Re di Napoli*** il mistero dei Sonnets si addensa in una storia in cui le antiche suggestioni legate a Willie Huges e l'attore fanciullo del teatro Elisabettiano, sfociano in un racconto che nella fantasia e nella forza immaginativa pone radici per una pura intuizione poetica sulla natura dei Sonetti. Nella messinscena la straordinaria musicalità della lingua di Shakespeare viene assimilata alla grande vocazione lirica della cultura letteraria del barocco napoletano. Il senso del suono diviene quasi suono dei sensi, dell'inesausto intreccio di endecasillabi e settenari. Sullo sfondo, una misteriosa notte di Carnevale, un castello, un viceré, due storie e l'ombra di Shakespeare. Tutto nel gurgite di passioni incandescenti,



agonizzanti silenzi, violente rinascite delle parole, ferita impietosamente nella sfida con l'autore, il genio, la bellezza e la morte, che dal vicino mare limpido e putrescente esala il brivido presago della peste.

**Roma -Ruggero Cappuccio**

AGENZIA DI STAMPA  
**RIVER FLASH**

SHAKESPEA RE DI NAPOLI al Piccolo Eliseo dal 21  
febbraio al 3 marzo



AG.RF 18.02.2019 (ore 07:37)

(riverflash) - Sarà in scena al Piccolo Eliseo dal 21 febbraio al 3 marzo 2019, SHAKESPEA RE DI NAPOLI, lo spettacolo che da 25 anni attraversa i palcoscenici dei teatri italiani ed esteri. Il testo di Ruggero Cappuccio, pubblicato nella Collana Classici Einaudi è interpretato da Claudio Di Palma e Ciro Damiano. La messinscena nata al Festival di Sant'Arcangelo diretto da Leo De Berardinis nel 1994 ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti internazionali. Shakespeare Re di Napoli continua ad affascinare platee e generazioni diverse costituendo uno dei rarissimi esempi di lunga durata nell'ambito delle produzioni private italiane. Ruggero Cappuccio (autore e regista): *"Shakespeare Re di Napoli nasce da questo perché: la morte è quel sogno ad occhi chiusi che nella vita facciamo ad occhi aperti. Il mio difetto è credere solo negli aldilà, oltre il visibile, oltre il reale, la parola, il teatro. Siamo nei primi anni del Seicento. Desiderio torna a Napoli dopo un avventuroso naufragio e riabbraccia il suo vecchio amico Zoroastro. A lui racconta di aver vissuto a lungo a Londra e di essere diventato il più grande interprete dei personaggi femminili del grande drammaturgo inglese. Zoroastro è incredulo, sospetta che Desiderio stia narrando una delle raffinate menzogne cui lo ha abituato fin da ragazzo. La sfida interiore tra i due amici va avanti tra altissima poesia e tagliente comicità, mentre il mistero si estende progressivamente sulle loro vite. Così, nella storia appaiono misteriosi fotogrammi: le sabbie, il Seicento, la peste, un quadro, un baule, l'inchiostro sbiadito dei Sonetti di Shakespeare. Una nave affondata. Un anello perduto. Desiderio e Zoroastro: due amici sorpresi nell'abbraccio di un addio e di un ritorno. L'Inghilterra. Il genio. La bellezza. Le lettere dell'eros del grande poeta di Stratford. Tutto fiammeggia in una lingua che è intima di un'idea della partitura, della concertazione, del suono, in cui i sensi impongono una comunicazione intuitiva fondata sull'indicibile del compositore, l'indicibile dell'interprete, l'indicibile dell'ascoltatore. Solo il non detto è degno di essere letto. Solo i silenzi possono veramente essere ascoltati. Il conflitto e confronto del teatro elisabettiano con le forme espressive della Napoli barocca sono i presupposti per l'invenzione di una sinfonia del dire, specchiata in significati e ritmi che tendono alla sospensione assoluta di una storia nel tempo. La*

*menzogna, l'indimostrabilità, la falsificazione dei fatti come gesto eversivo in grado di estendere i confini della verità sono in questa scrittura le luci che affermano e negano ogni cosa. Dopo tutto l'arte somiglia alla ricerca di prove che dimostrino eventi mai accaduti".*

**Piccolo Eliseo**  
**21 Febbraio | 3 Marzo 2019**  
**Shakespea Re di Napoli**  
**composto e diretto da Ruggero Cappuccio**  
**con Claudio Di Palma e Ciro Damiano**  
***musiche* Paolo Vivaldi**  
***scene e costumi* Carlo Poggioli**  
***luci* Giovanna Venzi**  
***aiuto regia* Nadia Baldi**  
***edizione* Einaudi**

## Grande musicalità con *Shakespea Re di Napoli* al Piccolo Eliseo

19 Febbraio 2019 Maria Chiara DApote



La straordinaria musicalità della lingua di Shakespeare viene assimilata alla grande vocazione lirica della cultura letteraria del barocco napoletano. Lo spettacolo *Shakespea Re di Napoli* da venticinque anni attraversa i palcoscenici dei teatri italiani ed esteri. Il testo di Ruggero Cappuccio, pubblicato nella Collana Classici Einaudi è interpretato da **Claudio Di Palma e Ciro Damiano**. La messinscena nata al **Festival di Sant'Arcangelo** diretto da **Leo De Berardinis** nel 1994 ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti internazionali. Ancora oggi continua ad affascinare platee e generazioni diverse costituendo uno dei rarissimi esempi di lunga durata nell'ambito delle produzioni private italiane. *Shakespea Re di Napoli* nasce da questo perché: la morte è quel sogno ad occhi chiusi che nella vita facciamo ad occhi aperti. Il difetto è credere solo negli aldilà, oltre il visibile, oltre il reale, la parola, il teatro.

**Siamo nei primi anni del Seicento.** Desiderio torna a Napoli dopo un avventuroso naufragio e riabbraccia il suo vecchio amico Zoroastro. A lui racconta di aver vissuto a lungo a Londra e di essere diventato il più grande interprete dei personaggi femminili del grande drammaturgo inglese. Zoroastro è incredulo, sospetta che Desiderio stia narrando una delle raffinate menzogne cui lo ha abituato fin da ragazzo. La sfida interiore tra i due amici va avanti tra altissima poesia e tagliente comicità, mentre il mistero si estende progressivamente sulle loro vite. Così, nella storia appaiono misteriosi fotogrammi: le sabbie, il Seicento, la peste, un quadro, un baule, l'inchiostro sbiadito dei Sonetti di Shakespeare. Una nave affondata. Un anello perduto. Desiderio e Zoroastro: due amici sorpresi nell'abbraccio di un addio e di un ritorno. L'Inghilterra. Il genio. La bellezza. Le lettere dell'eros del grande poeta di Stratford.

Tutto fiammeggia in una lingua che è intima di un'idea della partitura, della concertazione, del suono, in cui i sensi impongono una comunicazione intuitiva fondata sull'indicibile del compositore, l'indicibile dell'interprete, l'indicibile dell'ascoltatore. Solo il non detto è degno di essere letto. Solo i silenzi possono veramente essere ascoltati. Il conflitto e confronto del teatro elisabettiano con le forme espressive della Napoli barocca sono i presupposti per l'invenzione di una sinfonia del dire, specchiata in significati e ritmi che tendono alla sospensione assoluta di una storia nel tempo. La menzogna, l'indimostrabilità, la falsificazione dei fatti come gesto eversivo in grado di estendere i confini della verità sono in questa scrittura le luci che affermano e negano ogni cosa. Dopo

tutto l'arte somiglia alla ricerca di prove che dimostrino eventi mai accaduti.

**Ruggero Cappuccio**

**Shakespea Re di Napoli al Piccolo Eliseo**

**Composto e diretto da Ruggero Cappuccio**

**Con**

Claudio Di Palma

Ciro Damiano

**Musiche** Paolo Vivaldi

**Scene e Costumi** Carlo Poggioli

**Luci** Giovanna Venzi

**Aiuto regia** Nadia Baldi

**Edizione Einaudi**

**Produzione TEATRO SEGRETO**

**Durata: 75 minuti**



# Shakespeare Re di Napoli, di Ruggero Cappuccio, sbarca al Piccolo Eliseo

By

[Anna Catalano](#)

19 Febbraio 2019



***Shakespeare Re di Napoli***, l'opera di **Ruggero Cappuccio**, sarà al **Piccolo Eliseo** di Roma **dal 21 febbraio al 3 marzo** per raccontare l'indicibilità di alcune situazioni, in un viaggio nella Napoli barocca che si confronta con il teatro elisabettiano.

Lo spettacolo *Shakespeare Re di Napoli* da venticinque anni attraversa i palcoscenici dei teatri italiani ed esteri. Il testo di **Ruggero Cappuccio**, pubblicato nella Collana Classici Einaudi è interpretato da **Claudio Di Palma** e **Ciro Damiano**. Questa volta sbarca al **Piccolo Eliseo** di Roma e resterà in scena **dal 21 febbraio al 3 marzo**.

La messinscena nata al **Festival di Sant'Arcangelo** diretto da Leo De Berardinis nel 1994 ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti internazionali. Ancora oggi continua ad affascinare platee e generazioni diverse costituendo uno dei rarissimi

esempi di lunga durata nell'ambito delle produzioni private italiane. *Shakespea Re di Napoli* nasce da questo perché: la morte è quel sogno ad occhi chiusi che nella vita facciamo ad occhi aperti. Il difetto è credere solo negli aldilà, oltre il visibile, oltre il reale, la parola, il teatro.



Claudio Di Palma e Ciro Damiano in *Shakespea Re di Napoli* – Ph. Tommaso Le Pera

Siamo nei primi anni del Seicento. Desiderio torna a Napoli dopo un avventuroso naufragio e riabbraccia il suo vecchio amico Zoroastro. A lui racconta di aver vissuto a lungo a Londra e di essere diventato il più grande interprete dei personaggi femminili del grande drammaturgo inglese. Zoroastro è incredulo, sospetta che Desiderio stia narrando una delle raffinate menzogne cui lo ha abituato fin da ragazzo. La sfida interiore tra i due amici va avanti tra altissima poesia e tagliente comicità, mentre il mistero si estende progressivamente sulle loro vite.

Così, nella storia appaiono misteriosi fotogrammi: le sabbie, il Seicento, la peste, un quadro, un baule, l'inchiostro sbiadito dei *Sonetti* di Shakespeare. Una nave affondata. Un anello perduto. Desiderio e Zoroastro: due amici sorpresi nell'abbraccio di un addio e di un ritorno. L'Inghilterra. Il genio. La bellezza. Le lettere dell'eros del grande poeta di Stratford.



*Shakespea Re di Napoli* – Banner

Tutto fiammeggia in una lingua che è intima di un'idea della partitura, della concertazione, del suono, in cui i sensi impongono una comunicazione intuitiva fondata sull'indicibile del compositore, l'indicibile dell'interprete, l'indicibile dell'ascoltatore. Solo il non detto è degno di essere letto. Solo i silenzi possono veramente essere ascoltati. Il conflitto e confronto del teatro elisabettiano con le forme espressive della Napoli barocca sono i presupposti per l'invenzione di una sinfonia del dire, specchiata in significati e ritmi che tendono alla sospensione assoluta di una storia nel tempo.

La menzogna, l'indimostrabilità, la falsificazione dei fatti come gesto eversivo in grado di estendere i confini della verità sono in questa scrittura le luci che affermano e negano ogni cosa. Dopo tutto l'arte somiglia alla ricerca di prove che dimostrino eventi mai accaduti.





# Shakespea Re di Napoli al Piccolo Eliseo dal 21 febbraio al 3 marzo 2019

POSTED ON MERCOLEDÌ, 20 FEBBRAIO 2019



Sarà in scena al Piccolo Eliseo dal 21 febbraio al 3 marzo 2019, SHAKESPEA RE DI NAPOLI, lo spettacolo che da 25 anni attraversa i palcoscenici dei teatri italiani ed esteri. Il testo di Ruggero Cappuccio, pubblicato nella Collana Classici Einaudi è interpretato da Claudio Di Palma e Ciro Damiano. La messinscena nata al Festival di Sant'Arcangelo diretto da Leo De Berardinis nel 1994 ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti internazionali. *Shakespea Re di Napoli* continua ad affascinare platee e generazioni diverse costituendo uno dei rarissimi esempi di lunga durata nell'ambito delle produzioni private italiane.

*Shakespea Re di Napoli* nasce da questo perché: la morte è quel sogno ad occhi chiusi che nella vita facciamo ad occhi aperti. Il mio difetto è credere solo negli aldilà, oltre il visibile, oltre il reale, la parola, il teatro. Siamo nei primi anni del Seicento. Desiderio torna a Napoli dopo un avventuroso naufragio e riabbraccia il suo vecchio amico Zoroastro. A lui racconta di aver vissuto a lungo a Londra e di essere diventato il più grande interprete dei personaggi femminili del grande drammaturgo inglese. Zoroastro è incredulo, sospetta che Desiderio stia narrando una delle raffinate menzogne cui lo ha abituato fin da ragazzo. La sfida interiore tra i due amici va avanti tra altissima poesia e tagliente comicità, mentre il mistero si estende progressivamente sulle loro vite. Così, nella storia appaiono misteriosi fotogrammi: le sabbie, il Seicento, la peste, un quadro, un baule, l'inchiostro sbiadito dei Sonetti di Shakespeare. Una nave affondata. Un anello perduto. Desiderio e Zoroastro: due amici sorpresi nell'abbraccio di un addio e di un ritorno. L'Inghilterra. Il genio. La

bellezza. Le lettere dell'eros del grande poeta di Stratford. Tutto fiammeggia in una lingua che è intima di un'idea della partitura, della concertazione, del suono, in cui i sensi impongono una comunicazione intuitiva fondata sull'indicibile del compositore, l'indicibile dell'interprete, l'indicibile dell'ascoltatore. Solo il non detto è degno di essere letto. Solo i silenzi possono veramente essere ascoltati. Il conflitto e confronto del teatro elisabettiano con le forme espressive della Napoli barocca sono i presupposti per l'invenzione di una sinfonia del dire, specchiata in significati e ritmi che tendono alla sospensione assoluta di una storia nel tempo. La menzogna, l'indimostrabilità, la falsificazione dei fatti come gesto eversivo in grado di estendere i confini della verità sono in questa scrittura le luci che affermano e negano ogni cosa. Dopo tutto l'arte somiglia alla ricerca di prove che dimostrino eventi mai accaduti. (*Ruggero Cappuccio*)

**Redazione**  
**20 febbraio 2019**

### Informazioni

Teatro Segreto presenta  
*Shakespea Re di Napoli*  
composto e diretto da Ruggero Cappuccio  
con Claudio Di Palma e Ciro Damiano  
musiche Paolo Vivaldi  
scene e costumi Carlo Poggioli  
luci Giovanna Venzi  
aiuto regia Nadia Baldi  
edizione Einaudi

Orario spettacoli: da martedì a sabato ore 20.00  
domenica ore 17.00  
prima replica giovedì 21 febbraio ore 20.00



PROSA / COMMEDIA

## Shakespea Re di Napoli

al teatro **Piccolo Eliseo Patroni Griffi**  
Roma (RM)

In scena: 21/02/2019 - 03/03/2019

**Produttore:** Teatro Segreto  
**Regista:** Ruggero Cappuccio  
**Autore:** Ruggero Cappuccio  
**Protagonista:** Claudio Di Palma, Ciro Damiano

**Durata:** 90 minuti  
**Numero atti:** 1  
**Anno di produzione:** 2015

*Ticket a partire da €20,00*

Il testo di Ruggero Cappuccio è interpretato da Claudio Di Palma e Ciro Damiano e continua ad affascinare platee e generazioni diverse costituendo uno dei rarissimi esempi di lunga tenuta nell'ambito delle piccole produzioni private italiane.



**teatro: al Teatro Piccolo Eliseo di Roma**  
**"Shakespea Re di Napoli"**



Teatro Segreto presenta Piccolo Eliseo 21 Febbraio | 3 Marzo 2019 Shakespea Re di Napoli composto e diretto da Ruggero Cappuccio con Claudio Di Palma e Ciro Damiano musiche Paolo Vivaldi scene e costumi Carlo Poggioli luci Giovanna Venzi aiuto regia Nadia Baldi edizione Einaudi

Sarà in scena al Piccolo Eliseo dal 21 febbraio al 3 marzo 2019, SHAKESPEA RE DI NAPOLI, lo spettacolo che da 25 anni attraversa i palcoscenici dei teatri italiani ed esteri. Il testo di Ruggero Cappuccio, pubblicato nella Collana Classici Einaudi è interpretato da Claudio Di Palma e Ciro Damiano. La messinscena nata al Festival di Sant'Arcangelo diretto da Leo De Berardinis nel 1994 ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti internazionali. Shakespea Re di Napoli continua ad affascinare platee e generazioni diverse costituendo uno dei rarissimi esempi di lunga durata nell'ambito delle produzioni private italiane.

Shakespea Re di Napoli nasce da questo perché: la morte è quel sogno ad occhi chiusi che nella vita facciamo ad occhi aperti. Il mio difetto è credere solo negli aldilà, oltre il visibile, oltre il reale, la parola, il teatro. Siamo nei primi anni del Seicento. Desiderio torna a Napoli dopo un avventuroso naufragio e riabbraccia il suo vecchio amico Zoroastro. A lui racconta di aver vissuto a lungo a Londra e di essere diventato il più grande interprete dei personaggi femminili del grande drammaturgo inglese. Zoroastro è incredulo, sospetta che Desiderio stia narrando una delle raffinate menzogne cui lo ha abituato fin da ragazzo. La sfida interiore tra i due amici va avanti tra altissima poesia e tagliente comicità, mentre il mistero si estende progressivamente sulle loro vite. Così, nella storia appaiono misteriosi fotogrammi: le sabbie, il Seicento, la peste, un quadro, un baule, l'inchiostro sbiadito dei Sonetti di Shakespeare. Una nave affondata. Un anello perduto. Desiderio e Zoroastro: due amici sorpresi nell'abbraccio di un addio e di un ritorno. L'Inghilterra. Il genio. La bellezza. Le lettere dell'eros del grande poeta di Stratford. Tutto fiammeggia in una lingua che è intima di un'idea della partitura, della concertazione, del suono, in cui i sensi impongono una comunicazione intuitiva fondata sull'indicibile del compositore, l'indicibile dell'interprete, l'indicibile dell'ascoltatore. Solo il non detto è degno di essere letto. Solo i silenzi possono veramente essere ascoltati. Il conflitto e confronto del teatro elisabettiano con le forme espressive della Napoli barocca sono i presupposti per l'invenzione di una sinfonia del dire, specchiata in significati e ritmi che tendono alla sospensione assoluta di una storia nel tempo. La menzogna, l'indimostrabilità, la falsificazione dei fatti come gesto eversivo in grado di estendere i confini della verità sono in questa scrittura le luci che affermano e negano ogni cosa. Dopo tutto l'arte somiglia alla ricerca di prove che dimostrino eventi mai accaduti.  
Ruggero Cappuccio

PICCOLO ELISEO Orario spettacoli: Da martedì a sabato ore 20.00 domenica ore 17.00 prima replica giovedì 21 febbraio ore 20.00 Biglietteria tel. 06.83510216 Giorni e orari: lun. 13 – 19, da martedì a sab 10.00 – 19.00, dom 10 - 16 Via Nazionale 183 – 00184 Roma Biglietteria on-line [www.teatroeliseo.com](http://www.teatroeliseo.com) e [www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it) Call center Vivaticket: 892234 Prezzo 20 €

articolo pubblicato il: **20/02/2019**

# VIVIROMA.IT



composto e diretto da **Ruggero Cappuccio**

con **Claudio Di Palma** e **Ciro Damiano**

*musiche* **Paolo Vivaldi**

*scene e costumi* **Carlo Poggioli**

*luci* **Giovanna Venzi**

*aiuto regia* **Nadia Baldi**

*edizione* **Einaudi**

Sarà in scena al Piccolo Eliseo dal 21 febbraio al 3 marzo 2019, **SHAKESPEA RE DI NAPOLI**, lo spettacolo che da 25 anni attraversa i palcoscenici dei teatri italiani ed esteri. Il testo di Ruggero Cappuccio, pubblicato nella Collana Classici Einaudi è interpretato da Claudio Di Palma e Ciro Damiano. La messinscena nata al Festival di Sant'Arcangelo diretto da Leo De Berardinis nel 1994 ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti internazionali. Shakespea Re di Napoli continua ad affascinare platee e generazioni diverse costituendo uno dei rarissimi esempi di lunga durata nell'ambito delle produzioni private italiane.

Shakespea Re di Napoli nasce da questo perché: la morte è quel sogno ad occhi chiusi che nella vita facciamo ad occhi aperti. Il mio difetto è credere solo negli aldilà, oltre il visibile, oltre il reale, la parola, il teatro. Siamo nei primi anni del Seicento. Desiderio torna a Napoli dopo un avventuroso naufragio e riabbraccia il suo vecchio amico Zoroastro. A lui racconta di aver vissuto a lungo a Londra e di essere diventato il più grande interprete dei personaggi femminili del grande drammaturgo inglese. Zoroastro è incredulo, sospetta che Desiderio stia narrando una delle raffinate menzogne cui lo ha abituato fin da ragazzo. La sfida interiore tra i due amici va avanti tra altissima poesia e tagliente comicità, mentre il mistero si estende progressivamente sulle loro vite. Così, nella storia appaiono misteriosi fotogrammi: le sabbie, il Seicento, la peste, un quadro, un baule, l'inchiostro sbiadito dei

Sonetti di Shakespeare. Una nave affondata. Un anello perduto. Desiderio e Zoroastro: due amici sorpresi nell'abbraccio di un addio e di un ritorno. L'Inghilterra. Il genio. La bellezza. Le lettere dell'eros del grande poeta di Stratford. Tutto fiammeggia in una lingua che è intima di un'idea della partitura, della concertazione, del suono, in cui i sensi impongono una comunicazione intuitiva fondata sull'indicibile del compositore, l'indicibile dell'interprete, l'indicibile dell'ascoltatore. Solo il non detto è degno di essere letto. Solo i silenzi possono veramente essere ascoltati. Il conflitto e confronto del teatro elisabettiano con le forme espressive della Napoli barocca sono i presupposti per l'invenzione di una sinfonia del dire, specchiata in significati e ritmi che tendono alla sospensione assoluta di una storia nel tempo. La menzogna, l'indimostrabilità, la falsificazione dei fatti come gesto eversivo in grado di estendere i confini della verità sono in questa scrittura le luci che affermano e negano ogni cosa. Dopo tutto l'arte somiglia alla ricerca di prove che dimostrino eventi mai accaduti.

*Ruggero Cappuccio*

## **PICCOLO ELISEO**

### **Orario spettacoli:**

Da martedì a sabato ore **20.00**

domenica ore **17.00**

**prima replica giovedì 21 febbraio ore 20.00**

**Biglietteria** tel. 06.83510216

Giorni e orari: lun. 13 – 19, da martedì a sab 10.00 – 19.00, dom 10 - 16

Via Nazionale 183 – 00184 Roma

Biglietteria on-line [www.teatroeliseo.com](http://www.teatroeliseo.com) e [www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it)

Call center Vivaticket: 892234

**Prezzo** 20 €



dal 21 febbraio al 3 marzo 2019 – teatro Piccolo Eliseo

*“Shakespea Re di Napoli nasce da questo perché: la morte è quel sogno ad occhi chiusi che nella vita facciamo ad occhi aperti. Il mio difetto è credere solo negli aldilà, oltre il visibile, oltre il reale, la parola, il teatro. Siamo nei primi anni del Seicento. Desiderio torna a Napoli dopo un avventuroso naufragio e riabbraccia il suo vecchio amico Zoroastro. A lui racconta di aver vissuto a lungo a Londra e di essere diventato il più grande interprete dei personaggi femminili del grande drammaturgo inglese. Zoroastro è incredulo, sospetta che Desiderio stia narrando una delle raffinate menzogne cui lo ha abituato fin da ragazzo. La sfida interiore tra i due amici va avanti tra altissima poesia e tagliente comicità, mentre il mistero si estende progressivamente sulle loro vite. Così, nella storia appaiono misteriosi fotogrammi: le sabbie, il Seicento, la peste, un quadro, un baule, l'inchiostro sbiadito dei Sonetti di Shakespeare. Una nave affondata. Un anello perduto. Desiderio e Zoroastro: due amici sorpresi nell'abbraccio di un addio e di un ritorno. L'Inghilterra. Il genio. La bellezza. Le lettere dell'eros del grande poeta di Stratford. Tutto fiammeggia in una lingua che è intima di un'idea della partitura, della concertazione, del suono, in cui i sensi impongono una comunicazione intuitiva fondata sull'indicibile del compositore, l'indicibile dell'interprete, l'indicibile dell'ascoltatore. Solo il non detto è degno di essere letto. Solo i silenzi possono veramente essere ascoltati. Il conflitto e confronto del teatro elisabettiano con le forme espressive della Napoli barocca sono i presupposti per l'invenzione di una sinfonia del dire, specchio in significati e ritmi che tendono alla sospensione assoluta di una storia nel tempo. La menzogna, l'indimostrabilità, la falsificazione dei fatti come gesto eversivo in grado di estendere i confini della verità sono in questa scrittura le luci che affermano e negano ogni cosa. Dopo tutto l'arte somiglia alla ricerca di prove che dimostrino eventi mai accaduti.”*

Ruggero Cappuccio

## SHAKESPEA RE DI NAPOLI

composto e diretto da Ruggero Cappuccio

con Claudio Di Palma e Ciro Damiano

musiche Paolo Vivaldi

scene e costumi Carlo Poggioli

luci Giovanna Venzi

aiuto regia Nadia Baldi

edizione Einaudi

produzione Teatro Segreto

PICCOLO ELISEO

Orario spettacoli:

Da martedì a sabato ore 20.00

domenica ore 17.00

prima replica giovedì 21 febbraio ore 20.00

Biglietteria tel. 06.83510216

Giorni e orari: lun. 13 – 19, da martedì a sab 10.00 – 19.00, dom 10 – 16

Via Nazionale 183 – 00184 Roma

Ufficio Stampa Teatro Eliseo

Maria Letizia Maffei 335.6467974 ml.maffei@teatroeliseo.com

Antonella Mucciaccio 347 4862164 a.mucciaccio@teatroeliseo.com

Ufficio Stampa Compagnia

Agenzia Maya Amenduni – @Comunicazione Maya Amenduni +39 392 8157943

mayaamenduni@gmail.com

#ilbelloeilcattivotempo #shakespearedinapoli #teatroeliseo #piccoloeliseo #napoli



# Piccolo Eliseo, “Shakespea Re di Napoli”

*Il cult di Ruggero Cappuccio che indaga sulla musicalità della lingua di Shakespeare e la cultura letteraria del barocco napoletano, dal 21 febbraio a Roma*

By

**Fabiana Raponi**

21 Febbraio 2019



Foto di Tommaso Le Pera

Sono trascorsi 25 anni dal suo debutto, ma *Shakespea Re di Napoli* di **Ruggero Cappuccio** è diventato presto un cult: presentato per la prima volta nel 1994 al Festival di Sant’Arcangelo con la regia di Leo De Berardinis, adesso torna in scena al **Piccolo Eliseo di Roma**, dal **21 febbraio al 3 marzo** (da martedì a sabato alle ore 20, domenica alle ore 17).

La regia di **Ruggero Cappuccio**, con le musiche di **Paolo Vivaldi**, le scene e i costumi **Carlo Poggioli**, mantiene inalterato il fascino del testo, fra decadenza e mistero all’insegna della fusione fra il ritmo e la musicalità del verso scritto in napoletano e la lingua del Bardo.

Siamo nella Napoli del Seicento e il testo, in versi e in un napoletano iperbarocco, si concentra sulla sfida interiore fra Desiderio, interpretato da **Claudio Di Palma**, e il suo amico Zoroastro, interpretato da **Ciro Damiano**.

Desiderio, scampato a una tempesta (in perfetto stile shakespeariano), torna a Napoli e viene ospitato dal suo vecchio amico Zoroastro: gli racconta di essere tornato dopo aver trascorso tanti anni in Inghilterra per seguire William Shakespeare. Qui Desiderio è riuscito a diventare il più interprete dei ruoli femminili dei lavori del Bardo, per poi tornare a Napoli.

Ma sarà la verità? Zoroastro in effetti è incredulo e il sospetto che Desiderio stia mentendo, inventando tutto, non è troppo remoto.

Ma la forza del testo, pubblicato nella Collana Classici Einaudi, sta nel conflitto e nel confronto del teatro elisabettiano in contrapposizione alle forme espressive della Napoli barocca per lasciare spazio a una sinfonia della parola in una storia senza tempo che continua ad affascinare da oltre 20 anni ogni tipo di pubblico. A distanza di tanti anni, *Shakespea Re di Napoli*, si conferma un raro esempio di testo di lunga durata nell'ambito delle produzioni private italiane. Biglietti 20 €, *info*: biglietteria tel. 06.83510216, biglietteria on-line [www.teatroeliseo.com](http://www.teatroeliseo.com) e [www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it)

Call center Vivaticket: 892234.



# PICCOLO ELISEO DAL 21 FEBBRAIO AL 3 MARZO 2019, SHAKESPEA RE DI NAPOLI

FEBBRAIO 16, 2019NEWS

Teatro Segreto presenta

**Piccolo Eliseo**

**21 Febbraio | 3 Marzo 2019**

**Shakespea Re di Napoli**

composto e diretto da **Ruggero Cappuccio**

con **Claudio Di Palma e Ciro Damiano**

*musiche* **Paolo Vivaldi**

*scene e costumi* **Carlo Poggioli**

*luci* **Giovanna Venzi**

*aiuto regia* **Nadia Baldi**

*edizione* **Einaudi**

**Sarà in scena al Piccolo Eliseo dal 21 febbraio al 3 marzo 2019, SHAKESPEA RE DI NAPOLI, lo spettacolo che da 25 anni attraversa i palcoscenici dei teatri italiani ed esteri. Il testo di Ruggero Cappuccio, pubblicato nella Collana Classici Einaudi è interpretato da Claudio Di Palma e Ciro Damiano. La messinscena nata al Festival di Sant'Arcangelo diretto da Leo De Berardinis nel 1994 ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti internazionali. Shakespea Re di Napoli continua ad affascinare platee e generazioni diverse costituendo uno dei rarissimi esempi di lunga durata nell'ambito delle produzioni private italiane.**

Shakespea Re di Napoli nasce da questo perché: la morte è quel sogno ad occhi chiusi che nella vita facciamo ad occhi aperti. Il mio difetto è credere solo negli aldilà, oltre il visibile, oltre il reale, la parola, il teatro. Siamo nei primi anni del Seicento. Desiderio torna a Napoli dopo un avventuroso naufragio e riabbraccia il suo vecchio amico Zoroastro. A lui racconta di aver

vissuto a lungo a Londra e di essere diventato il più grande interprete dei personaggi femminili del grande drammaturgo inglese. Zoroastro è incredulo, sospetta che Desiderio stia narrando una delle raffinate menzogne cui lo ha abituato fin da ragazzo. La sfida interiore tra i due amici va avanti tra altissima poesia e tagliente comicità, mentre il mistero si estende progressivamente sulle loro vite. Così, nella storia appaiono misteriosi fotogrammi: le sabbie, il Seicento, la peste, un quadro, un baule, l'inchiostro sbiadito dei Sonetti di Shakespeare. Una nave affondata. Un anello perduto. Desiderio e Zoroastro: due amici sorpresi nell'abbraccio di un addio e di un ritorno. L'Inghilterra. Il genio. La bellezza. Le lettere dell'eros del grande poeta di Stratford. Tutto fiammeggia in una lingua che è intima di un'idea della partitura, della concertazione, del suono, in cui i sensi impongono una comunicazione intuitiva fondata sull'indicibile del compositore, l'indicibile dell'interprete, l'indicibile dell'ascoltatore. Solo il non detto è degno di essere letto. Solo i silenzi possono veramente essere ascoltati. Il conflitto e confronto del teatro elisabettiano con le forme espressive della Napoli barocca sono i presupposti per l'invenzione di una sinfonia del dire, specchiata in significati e ritmi che tendono alla sospensione assoluta di una storia nel tempo. La menzogna, l'indimostrabilità, la falsificazione dei fatti come gesto eversivo in grado di estendere i confini della verità sono in questa scrittura le luci che affermano e negano ogni cosa. Dopo tutto l'arte somiglia alla ricerca di prove che dimostrino eventi mai accaduti.

*Ruggero Cappuccio*

## **PICCOLO ELISEO**

### **Orario spettacoli:**

Da martedì a sabato ore **20.00**

domenica ore **17.00**

**prima replica giovedì 21 febbraio ore 20.00**

**Biglietteria** tel. 06.83510216

Giorni e orari: lun. 13 – 19, da martedì a sab 10.00 – 19.00, dom 10 – 16

Via Nazionale 183 – 00184 Roma

Biglietteria on-line [www.teatroeliseo.com](http://www.teatroeliseo.com) e [www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it)

Call center Vivaticket: 892234



## DURA DA 25 ANNI LA MARCIA DI "SHAKESPEA RE DI NAPOLI"

**Al Piccolo Eliseo è in scena, fino al 3 marzo, "Shakespea Re di Napoli",** testo (pubblicato nella Collana Classici Einaudi) e regia di Ruggero Cappuccio, con Claudio Di Palma e Ciro Damiano, musiche di Paolo Vivaldi, scene e costumi di Carlo Poggioli, nato nel 1994 al Festival di Sant'Arcangelo diretto da Leo De Bernardinis e che da 25 anni attraversa i palcoscenici dei teatri italiani ed esteri, pluripremiato a livello internazionale, costituendo uno dei rarissimi esempi di lunga durata nell'ambito delle produzioni private italiane. Spettacolo presentato da Teatro Segreto.

Siamo nei primi anni del Seicento. Desiderio torna a Napoli dopo un avventuroso naufragio e riabbraccia il suo vecchio amico Zoroastro. A lui racconta di aver vissuto a lungo a Londra e di essere diventato il più grande interprete dei personaggi femminili del grande drammaturgo inglese. Zoroastro è incredulo, sospetta che Desiderio stia narrando una delle raffinate menzogne cui lo ha abituato fin da ragazzo. La sfida interiore tra i due amici "va avanti tra altissima poesia e tagliente comicità" – scrive Ruggero Cappuccio – "mentre il mistero si estende progressivamente sulle loro vite". Così, nella storia appaiono misteriosi fotogrammi: le sabbie, il Seicento, la peste, un quadro, un baule, l'inchiostro sbiadito dei "Sonetti" di Shakespeare. Una nave affondata. Un anello perduto. Desiderio e Zoroastro: due amici sorpresi nell'abbraccio di un addio e di un ritorno. L'Inghilterra. Il genio. La bellezza. Le lettere dell'eros del grande poeta di Stratford. Tutto fiammeggia in una lingua che è intima di un'idea della partitura, della concertazione, del suono, in cui i sensi impongono una comunicazione intuitiva fondata sull'indicibile del compositore, l'indicibile dell'interprete, l'indicibile dell'ascoltatore. "Solo il non detto è degno di essere letto. Solo i silenzi possono veramente essere ascoltati". Il conflitto e confronto del teatro elisabettiano con le forme espressive della Napoli barocca sono i presupposti per l'invenzione di una sinfonia del dire, specchiata in significati e ritmi che tendono alla sospensione assoluta di una storia nel tempo. "La menzogna, l'indimostrabilità, la falsificazione dei fatti come gesto eversivo in grado di estendere i confini della verità sono in questa scrittura le luci che affermano e negano ogni cosa. Dopo tutto l'arte somiglia alla ricerca di prove che dimostrino eventi mai accaduti"

**Teatro Piccolo Eliseo – Biglietteria: tel. 06/ 83510216 Prezzo: 20 euro**

Condividi

# Shakespeare Re di Napoli regia e di Ruggero Cappuccio al Piccolo Eliseo di Roma fino al 3 marzo

Di

Francesco

-

Febbraio 25, 2019



Lo spettacolo *Shakespeare Re di Napoli* da venticinque anni attraversa i palcoscenici dei teatri italiani ed esteri. Il testo di **Ruggero Cappuccio**, pubblicato nella Collana Classici Einaudi è interpretato da **Claudio Di Palma e Ciro Damiano**. La messinscena nata al Festival di Sant'Arcangelo diretto da Leo De Berardinis nel 1994 ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti internazionali. Ancora oggi continua ad affascinare platee e generazioni diverse costituendo uno dei rarissimi esempi di lunga durata nell'ambito delle produzioni private italiane. *Shakespeare Re di Napoli* nasce da questo perché: la morte è quel sogno ad occhi chiusi che nella vita facciamo ad occhi aperti. Il difetto è credere solo negli aldilà, oltre il visibile, oltre il reale, la parola, il teatro.

Siamo nei primi anni del Seicento. Desiderio torna a Napoli dopo un avventuroso naufragio e riabbraccia il suo vecchio amico Zoroastro. A lui racconta di aver vissuto a lungo a Londra e di essere diventato il più grande interprete dei personaggi femminili del grande drammaturgo inglese. Zoroastro è incredulo,

sospetta che Desiderio stia narrando una delle raffinate menzogne cui lo ha abituato fin da ragazzo. La sfida interiore tra i due amici va avanti tra altissima poesia e tagliente comicità, mentre il mistero si estende progressivamente sulle loro vite. Così, nella storia appaiono misteriosi fotogrammi: le sabbie, il Seicento, la peste, un quadro, un baule, l'inchiostro sbiadito dei *Sonetti* di Shakespeare. Una nave affondata. Un anello perduto. Desiderio e Zoroastro: due amici sorpresi nell'abbraccio di un addio e di un ritorno. L'Inghilterra. Il genio. La bellezza. Le lettere dell'eros del grande poeta di Stratford.

Tutto fiammeggia in una lingua che è intima di un'idea della partitura, della concertazione, del suono, in cui i sensi impongono una comunicazione intuitiva fondata sull'indicibile del compositore, l'indicibile dell'interprete, l'indicibile dell'ascoltatore. Solo il non detto è degno di essere letto. Solo i silenzi possono veramente essere ascoltati. Il conflitto e confronto del teatro elisabettiano con le forme espressive della Napoli barocca sono i presupposti per l'invenzione di una sinfonia del dire, specchiata in significati e ritmi che tendono alla sospensione assoluta di una storia nel tempo. La menzogna, l'indimostrabilità, la falsificazione dei fatti come gesto eversivo in grado di estendere i confini della verità sono in questa scrittura le luci che affermano e negano ogni cosa. Dopo tutto l'arte somiglia alla ricerca di prove che dimostrino eventi mai accaduti.

Ruggero Cappuccio

**Durata: 75 minuti**

**PICCOLO ELISEO**

Da giovedì **21** febbraio a domenica **3** marzo 2019

**Orario spettacoli:**

Da martedì a sabato ore **20.00**

domenica ore **17.00**

**Biglietteria** tel. 06.83510216

Giorni e orari: lun. 13 – 19, da martedì a sab 10.00 – 19.00, dom 10 – 16

Via Nazionale 183 – 00184 Roma

Biglietteria on-line [www.teatroeliseo.com](http://www.teatroeliseo.com) e [www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it)

Call center Vivaticket: 892234

**Prezzo** 20 €





## Shakespea re di Napoli

Sarà in scena al Piccolo Eliseo dal 21 febbraio al 3 marzo SHAKESPEA RE DI NAPOLI, lo spettacolo che da 25 anni attraversa i palcoscenici

dei teatri italiani ed esteri. Il testo di Ruggero Cappuccio, pubblicato nella Collana Classici Einaudi è interpretato da Claudio Di Palma e Ciro Damiano. La messinscena nata al Festival di Sant'Arcangelo diretto da Leo De Berardinis nel 1994 ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti internazionali. Shakespea Re di Napoli continua ad affascinare platee e generazioni diverse costituendo uno dei rarissimi esempi di lunga durata nell'ambito delle produzioni private italiane.

Shakespea Re di Napoli nasce da questo perché: la morte è quel sogno ad occhi chiusi che nella vita facciamo ad occhi aperti. Il mio difetto è credere solo negli aldilà, oltre il visibile, oltre il reale, la parola, il teatro. Siamo nei primi anni del Seicento. Desiderio torna a Napoli dopo un avventuroso naufragio e riabbraccia il suo vecchio amico Zoroastro. A lui racconta di aver vissuto a lungo a Londra e di essere diventato il più grande interprete dei personaggi femminili del grande drammaturgo inglese. Zoroastro è incredulo, sospetta che Desiderio stia narrando una delle raffinate menzogne cui lo ha abituato fin da ragazzo. La sfida interiore tra i due amici va avanti tra altissima poesia e tagliente comicità, mentre il mistero si estende progressivamente sulle loro vite. Così, nella storia appaiono misteriosi fotogrammi: le sabbie, il Seicento, la peste, un quadro, un baule, l'inchiostro sbiadito dei Sonetti di Shakespeare. Una nave affondata. Un anello perduto. Desiderio e Zoroastro: due amici sorpresi nell'abbraccio di un addio e di un ritorno. L'Inghilterra. Il genio. La bellezza. Le lettere dell'eros del grande poeta di Stratford. Tutto fiammeggia in una lingua che è intima di un'idea della partitura, della concertazione, del suono, in cui i sensi impongono una comunicazione intuitiva fondata sull'indicibile del compositore, l'indicibile dell'interprete, l'indicibile dell'ascoltatore. Solo il non detto è degno di essere letto. Solo i silenzi possono veramente essere ascoltati. Il conflitto e confronto del teatro elisabettiano con le forme espressive della Napoli barocca sono i presupposti per l'invenzione di una sinfonia del dire, specchiata in significati e ritmi che tendono alla sospensione assoluta di una storia nel tempo. La menzogna, l'indimostrabilità, la falsificazione dei fatti come gesto eversivo in grado di estendere i confini della verità sono in questa scrittura le luci che affermano e negano ogni cosa. Dopo tutto l'arte somiglia alla ricerca di prove che dimostrino eventi mai accaduti.

Ruggero Cappuccio

Teatro Segreto presenta  
Piccolo Eliseo  
21 Febbraio | 3 Marzo 2019  
Shakespea Re di Napoli  
composto e diretto da Ruggero Cappuccio  
con Claudio Di Palma e Ciro Damiano  
musiche Paolo Vivaldi  
scene e costumi Carlo Poggioli  
luci Giovanna Venzi  
aiuto regia Nadia Baldi  
edizione Einaudi

Orario spettacoli:  
Da martedì a sabato ore 20.00  
domenica ore 17.00  
prima replica giovedì 21 febbraio ore 20.00

Biglietteria tel. 06.83510216

Giorni e orari: lun. 13 - 19, da martedì a sab 10.00 - 19.00, dom 10 - 16

Via Nazionale 183 - 00184 Roma

Biglietteria on-line [www.teatroeliseo.com](http://www.teatroeliseo.com) e [www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it)

Call center Vivaticket: 892234

Prezzo 20 €